



COMUNE DI DIMARO-FOLGARIDA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**PIANO REGOLATORE GENERALE
P.R.G. 2019**

**RELAZIONE DI
RECEPIMENTO PRESCRIZIONI**

-

in adeguamento ai pareri espressi con:
Verbale di Conferenza Pianificazione n.19/19 di data 12 giugno 2019
e
Lettera Servizio Urbanistica di data 07/05/2020 prot. 3576

Ottobre 2019 - Adozione definitiva

Giugno 2020 - Approvazione Giunta Provinciale con prescrizioni

dott. arch. Remo Zulberti
Studio di architettura ed urbanistica
P.zza Principale 84 – 38083 Borgo Chiese (TN)
e-mail: remozulberti@hotmail.com



Ordine degli Architetti
Pianificatori Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di Trento

Dott. Architetto
REMO ZULBERTI

692 sez. A ARCHITETTURA

INDICE

<i>Premessa:</i>	3
Controdeduzioni al Verbale di Conferenza Pianificazione n. 19/2019.....	3
<i>Cartografia e shape</i>	3
<i>Verifica preventiva del rischio idrogeologico</i>	6
<i>Cartografia</i>	12
<i>Pareri dei diversi servizi:</i>	13
Servizio Turismo e sport	13
Soprintendenza per i beni culturali	14
Servizio industria e artigianato	15
Servizio Commercio	16
APPA - Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo	16
Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali	16
Servizio valutazioni ambientali SAVA	17
Sistema Insediativo	18
<i>Inedificabilità aree</i>	18
Art. 12 - Vincolo di inedificabilità decennale delle aree [Z610]	18
<i>Zona alberghiera</i>	18
<i>Insediamento storico</i>	18
Edifici storici isolati	19
<i>Adeguamento ai nuovi parametri edificatori provinciali</i>	19
<i>Disciplina per gli alloggi per tempo libero e vacanza</i>	19
Nuovo comune di Dimaro-Folgarida	20
<i>Aree sciabili</i>	20
AREA S4a (Stazione di partenza telecabina Folgarida):	20
AREA S4b (Stazione di arrivo telecabina Folgarida):	20
<i>Aree estrattive</i>	21
Sistema Infrastrutturale	22
<i>Sistema della viabilità</i>	22
<i>Norme di Attuazione</i>	23
art. 13	23
art. 15	23
art. 16	23
art. 18	23
art. 19	23
art. 21	23
art. 23bis.....	23
art. 24	24
art. 27	24
art. 28	24
art. 28	24
art. 34	25
art. 35	25
art. 36	25
art. 37	25
art. 42	25
art. 42.1 42.2 42.3	25
art. 43, 43.2	25
art. 43.3	25
art. 44	25

art. 45	25
art. 46	26
art. 48 e 49.....	26
art. 50	26
art. 51	26
art. 52	26
art. 53	26
art. 54	26
art. 63.1 63.4 63.5	26
art. 63.2 63.3 63.9	26
art. 63.10 e 63.12.....	26
art. 65	26
art. 114 115 116 117 118 121 122	26
Parere tecnico del Servizio Urbanistica di data 07/05/2020	27
Shape Z602 - Specifico riferimento normativo art. 15 comma 3 NdA.....	27
Variante v16.....	27
Variante c63	27
Verifica preventiva del rischio idrogeologico.....	28
Varianti v21 e c39	28
Varianti v3.....	29
Varianti v5 e v6.....	29
Varianti v36 e v37 (Società Funivie a Folgarida bassa)	30
Variante c51a e c51b (Zona produttiva Monclassico)	31
Variante a37 (Zona produttiva Monclassico).....	32
Variante c71 - Piazza Folgarida Bassa.....	32
Variante v39.....	32
Varianti v40 v41.....	33
Aree protette.....	34
Variante c19 Zipline.....	34
Aree estrattive	35
Variante c69 riduzione cava Valsorda	35
Variante c81 Cava "La valle"	35
Servizio Turismo e Sport	36
Alloggio per il custode.....	36
Sistema insediativo	37
Norme di Attuazione.....	37
63.1 PAG1 AREA CENTRALE MULTIFUNZIONALE DI FOLGARIDA.....	37
63.4 PC4 Progetto Convenzionato N. 4 - Centro 1	38
63.4 PL5 Lottizzazione N. 5 - Centro 2	38
Previsioni urbanistiche introdotte in seguito all'accoglimento di osservazioni	38
Variante v39.....	38
Varianti v35 v36 v37 v38 - Società Funivie Folgarida Marilleva	39
Ulteriori rettifiche per errore materiale.....	39
PC13 / PL 13	39

Premessa:

La presente relazione di recepimento prescrizioni composta da due sezioni:

La **prima** riguarda la controdeduzione al Verbale di Conferenza di Pianificazione Urbanistica n. 19/19 di data 12/06/2019 e già contenuta nell'allegato alla delibera del Commissario Ad acta per l'adozione definitiva n. 2 dd. 31/10/2019.

Le controdeduzioni sono riportate in colore **rosso**. Le parti non più valide a seguito del recepimento prescrizioni finali sono riportate in colore ~~rosso~~ **barrate**.

La **seconda** riporta nel dettaglio le modifiche inserite negli elaborati di variante in adeguamento alle prescrizioni contenute nel parere di data 07/05/2020 del Servizio urbanistica. Le notazioni di rettifica sono riportate in colore **blu**.

CONTRODEDUZIONI AL VERBALE DI CONFERENZA PIANIFICAZIONE N. 19/2019

Con deliberazione consiliare n. 12 del 28/03/2019 il Commissario ad acta adottava preliminarmente la Variante 2019.

Durante il periodo di pubblicazione sono state presentate 35 osservazioni per le quali si rinvia alla specifica relazione di "Risposta alle Osservazioni" redatta tenendo opportunamente conto delle determinazioni assunte in sede di conferenza di pianificazione.

Gli elaborati trasmessi al Servizio Urbanistica sono stati oggetto di verifica ai sensi di legge in data 12 giugno 2019 veniva svolta la Conferenza di Pianificazione.

Nella presente relazione integrativa vengono illustrate le principali modifiche introdotte agli elaborati di piano di adozione definitiva.

Cartografia e shape

Sulla base delle indicazioni riportate nel verbale di conferenza di pianificazione si è provveduto, nel limite del possibile come di seguito evidenziato, rettificare ed introdurre le modifiche richieste.

Per facilitare il controllo delle operazioni di rettifica introdotte si riporta di seguito un estratto del verbale di pianificazione indicando, punto per punto, le azioni conseguenti effettuate per la adozione definitiva.

Analisi degli elaborati cartografici di piano

Di seguito in rosso sono riportate le modifiche introdotte sulla base delle indicazioni contenute nel verbale di conferenza di pianificazione.

Relativamente alla rappresentazione cartografica del piano in esame, si evidenzia quanto emerso in sede di istruttoria tecnica condotta dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, alla luce del sopralluogo effettuato, al fine della necessaria verifica e integrazione dei relativi contenuti in sede di adozione definitiva.

Relativamente alla rappresentazione cartografica del piano, rispetto alla legenda standard provinciale, si evidenzia quanto segue:

Ex territorio comunale di Dimaro e note generali.

- Risultano stralciati, senza addurre motivazioni l'“area centro storico” (shape A101) nei pressi del cimitero, gli edifici soggetti a “Restauro” (shape A203), “Risanamento” (shape A204), l'“Area libera del centro storico” (shape A401) e lo “Spazio pubblico” (shape A402).
 - *- integrati gli shape richiamati A101 e A203 relativi alla piccola area di centro storico vicino al cimitero.*
- All'interno della stessa non risultano presenti ulteriori tematismi relativi all'insediamento storico.*
- Alla documentazione di piano non sono state allegate le schede relative agli edifici compresi nel centro storico n. 27C, n. 27D e n. 47B, che modificano la categoria di intervento da R5 - demolizione e ricostruzione” (shape A207) alla classificazione come “manufatto accessorio” (shape A209).
 - *Si tratta di costruzioni accessori per i quali non esiste la schedatura. Per essi non vige più la categoria della demolizione con ricostruzione. L'articolo 120 delle Nda definisce le modalità di intervento ammesse per i manufatti accessori A209 parificabili ma non identiche a quelle della ristrutturazione (A205) son limiti al cambio d'uso ed all'aumento di volume.*
- Non è chiara la modifica proposta alla scheda 43D, in quanto anche nel PRG vigente l'edificio era soggetto alla categoria di intervento della ristrutturazione;
 - *Tolta la schda 42D*
- Non è stata segnalata la modifica di destinazione d'uso da “area agricola locale” E109 ad “area residenziale di completamento” B103 per un'area a nord del centro storico di Dimaro.
 - *Reinserita la zona agricola locale*
- In località Folgarida bassa, la modifica del perimetro dell'“area alberghiera” finalizzata a includere una porzione di “area a bosco” in corrispondenza della p.ed.219/1 va necessariamente indicata come variante, considerata l'estensione dell'area, oltre che le caratteristiche idrogeologiche del sito, particolarmente critiche.
 - *Non si tratta di variante sostanziale ma di adeguamento alla carta catastale. Si provvede in ogni caso ad evidenziare la rettifica sia nelle cartografie che nel fascicolo "Elenco varianti" c79*
- Devono essere motivate quattro riduzioni di “area agricola” (shape E103) rispetto al PRG vigente del Comune di Dimaro, considerato che tale strumento urbanistico era stato già aggiornato rispetto al PUP. Tali modifiche sono state riscontrate in località Fornace (*Monclassico: corretta*), in loc.Semor (*Dimaro: corretta: Presson: non riscontrata*) e a nord-ovest del centro storico di Dimaro (*Segheria: confermato il PUP*).
 - *non si tratta di varianti sostanziali ma di adeguamento al PUP che interessa l'intero nuovo territorio del comune di Dimaro-Folgarida.*
- Non è stato indicato come variante la localizzazione dell'“Impianto tecnologico”F803 in località Ponte Calchera. Diversamente nei dati del prg vigente erano presenti due shape F803 sulla p.f. 471 (*reinserto*) e sulla p.ed. 473 (*non si tratta di impianto*) C.C. Dimaro ora stralciati.
 - *Corretto con Varianti: c80*
- Nei pressi di “Malga Centonia” la modifica dell' “Area a Parco” (non per i dati in nostro possesso) ha portato allo stralcio di un'“Area ad elevata integrità” (shape E108).
 - *Corretto in adeguamento al PUP.*
- Non è stato fornito il file shape E109 relativo a un'“area agricola locale” al confine con l'ex Comune di Monclassico, che invece in cartografia risulta rappresentata, e che si trasforma da “area estrattiva esclusiva” (shape L110) a “area estrattiva all'aperto” (shape L108), senza peraltro essere indicata come variante.
 - *Corretto. Non costituisce variante sostanziale ma è stato evidenziato con la variante c81*
- Non rappresentato una nuova “area agricola locale”, individuata in luogo di un'area a “verde privato” soggetta a piano di lottizzazione.
 - *Correto. Non era variante.*
- Le “Attrezzature civili locali” (shape F201) sono state modificate, senza che tale scelta sia motivata, in sovralocali F101. Tra queste, si evidenzia che un'area era destinata nel PRG vigente ad “attrezzature religiose” (shape F205). Tale modifica coinvolge anche l'“area scolastica locale” (shape F203)
 - *Si tratta di adeguamento all'uso attuale delle strutture. La variante non è sostanziale e lo standard urbanistico del nuovo comune è rispettato come da prospetto contenuto in relazione.*
- In corrispondenza della variante “r1” è da motivare la modifica del codice shape da “area sportiva all'aperto locale” (shape F207) ad “area sportiva al coperto sovrallocale” (shape F109).
 - *Si tratta di reiterazione con adeguamento alla destinazione d'uso desiderata dall'Amministrazione comunale. La variante non è sostanziale anche se comunque evidenziata nell'Elenco (vedi r1).*
- L'area per “attrezzature religiose” F205 nei pressi del ponte sul Rio Meledrio è stata “coperta” dalla “Viabilità locale esistente”
 - *Correto. Non era variante.*
- Non è stata indicata come variante un'area a Folgarida che da “verde pubblico” diventa a “bosco”.
 - *Corretto con Varianti: c82*

- Vanno verificati i dati relativi alla “viabilità locale esistente” lineare e poligonale non coincidenti fra loro, e in alcuni casi diversi rispetto al piano vigente.
 - *Corretto per quanto è stato possibile rilevare, senza evidenza le modifiche rispetto al PRG in vigore in quanto per esempio la modifica da potenziamento a esistente è conseguente non tanto dalla variante al PRG ma dal compeltamento dei lavori come previsto nelle norme.*
 - Sono stati indicati due “percorsi pedonali esistenti” (shape F418) non presenti nel PRG vigente.
 - *Si ravvisa che l'inserimento di percorsi pedonali esistenti non costituisce variante.*
 - Devono essere forniti gli shape relativi alle “fasce di rispetto stradale” (G103) e ai “siti inquinati bonificati” (Z604) presenti in cartografia.
 - *Si porvvede ad integrare gli shape richiesti*
 - E' stato stralciato lo shape Z104 corrispondente al “demanio acque”.
 - *z104 è presente nel file shape e lo stesso non corrisponde necessariamente con il demanio acque che generalmetne risulta molto più esteso e per il quale si rinvia direttamente alla banca dati provinciale non costituendo elemento oggetto di pianificazione.*
 - Sono stati introdotti gli “ambiti di protezione paesaggistica” (shape Z329), senza che tale scelta sia motivata nella documentazione di piano.
 - *Si tratta di previsioni del PRG in vigore di Monclassico e già presenti nelle norme delle zone agricole. Per necessità di adeguamento alla legenda tipo tali zona sono state inizialmente inserite all'interno delle zone agricole previste dalla legenda tipo (E103 E104 E109) e per potere mantenere in vigore la norma di tutela paesaggistica inserita nella norma delle zone agricole è stato necessario introdurre tale tematiso, con frinvio specifico alla norma che si sovrappone alle diverse zone agricole inserite in adeguamento al PUP.*
 - I tematismi corrispondenti al PAG (shape Z501) e al PR (shape Z503) sono tematismi residuali secondo la legenda standard. Dovrebbero essere sostituiti con tematismi attuali.
 - *Si provvederà con successiva variante quando i contenuti di detti piani saranno oggetto di specifica modifica.*
- La riduzione delle aree residenziali nuove V26 e V27 ha portato allo stralcio del Piano di lottizzazione in prossimità della porzione residenziale nuova ad ovest. Tale modifica deve essere esplicitata.
- *Corretta la variante v27 anche a seguito di revoca dell' istanza di stralcio.*
- Si chiede un'attenta verifica degli shape Z601 e Z602, corrispondenti a “specifici riferimenti normativi”, vigenti e in variante, in quanto non sempre risultano coincidere. A questo proposito si segnala che la tabella degli attributi degli shape Z602, riferiti ai comma 12 e 13 dell'articolo 37, non è corretta rispetto alla cartografia.
- *Corretto in adozione definitiva*
- Nella cartografia 1:10000 non è leggibile il tematismo relativo alle “piste da sci” (shape D211), che in legenda erroneamente sono denominate “Aaee sciabili”.
 - *Corretto in adozione definitiva*
- Il retino relativo all’“area agricola” (shape E103) deve essere coerente con la legenda standard (linee orizzontali e non diagonali). Deve essere corretto anche quello relativo alle “aree agricole locali” (shape E109).
 - *Corretto in adozione definitiva*
- In legenda non è chiara la sigla “sp” presente sulle aree a “verde privato”, che dovrebbe invece essere apposta invece sulle aree a “servizi privati”.
 - *Corretto in adozione definitiva*
- Nella legenda delle tavole del sistema insediativo deve essere riportata la legenda relativa ai “corsi d’acqua” (shape Z104) e ai “canali” (shape Z105).
 - *Corretto in adozione definitiva*
- L’indicazione degli “ambiti fluviali paesaggistici e idraulici” non ha apparente motivazione.
 - *Si tratta di un aprecisazione rispetto ai contenuti del PGUAP in vigore.. In attesa del Piano Stralcio della comunità si conferma la differenziazione contenuta in cartografia.*
- Nella legenda del sistema ambientale i riferimenti normativi relativi ai tematismi “torrenti”, “canali” e “insediamenti storici” non è corretto.
 - *Corretto in adozione definitiva*
- Un’area a “bosco” localizzata dal PRG vigente a nord-ovest dell’abitato di Monclassico è stata trasformata in “area agricola”, tra l’altro in maniera non coerente con il PUP, senza che tale modifica sia segnalata come variante. Lo stesso vale per lo stralcio di un’area a “bosco”, che viene trasformato in “area agricola locale” in località Gaggio.
 - *Non modificato in quanto non è stato possibile riscontrare l'evidenza.*
- In corrispondenza di un’area a “discarica” nell’abitato di Monclassico è stata apposta la simbologia di “sito inquinato da bonificare”, ma non è stato fornito il corrispondente file shape Z603.

- *Corretto in adozione definitiva*

Ex territorio comunale di Monclassico

- Non è chiara la differenza fra i “manufatti accessori” presenti nel PRG vigente e quelli individuati dalla variante al PRG in esame.

- *Si tratta di previsioni del PRG in vigore non oggetto di modifica. Non risulta inoltre chiaro dove è stata riscontrata l'“anomalia”.*

- Le strade all'interno del centro storico vanno indicate con i codici della “viabilità” (shape F601 o F602), non con come “aree libere” (shape A401).

- *Non corretto. Si tratta di scelte pianificatorie di dettaglio non soggette a obbligo di uniformità. La stessa previsione è già contenuta nel centro storici di Dimaro e di Carciato come da PRG già approvato dalla G.P. nel 2016.*

- L'“area commerciale integrata” D108.

- *Corretto in D121*

e i “Percorsi pedonali” sono tematismi residuali.

- *Si confermano i percorsi pedonali come elemento di programmazione delle reti della mobilità ancorché la realizzazione degli stessi sia comunque ammessa in qualsiasi zona del territorio potendo rientrare nel termine di opere di infrastrutturazione.*

Le simbologie relative all'“azienda zootecnica” (shape E203) e all'“impianto ittico” (shape E204) non risultano visibili in cartografia, e in legenda i riferimenti normativi non sono corretti.

- *Corretto in adozione definitiva.*

- Le tre aree a destinazione “attrezzature civili amministrative - CA”, “scolastica - SC” e “sportiva al coperto” sono indicate come sovralocali. E' necessario verificare tale indicazione.

- *la definizione sovrallocale o locale viene confermata in adozione definitiva considerando che tutte le strutture presenti sul territorio comunale presentano valenza sovrallocale.*

- I dati poligonali (F601, F602) e quelli lineari (F415, F416) relativi alla viabilità locale non coincidono tra loro.

- *Corretto in adozione definitiva.*

- I riferimenti normativi relativi alle “attrezzature tecnologiche” (**corretto**) (teleriscaldamento e impianti speciali) e “recupero rifiuti” non sono corretti. (**corretto**)

- *Corretto in adozione definitiva.*

- Sono stati erroneamente forniti due shape G101 a Monclassico, che non risultano corrispondenti a un'area di rispetto cimiteriale.

- *Corretto in adozione definitiva.*

- Non sono state indicate due aree a “verde di protezione e mitigazione” (una in corrispondenza della variante C50, l'altra in prossimità del depuratore) sull'ex territorio comunale di Monclassico.

- *Non è stata riscontrata l'evidenza.*

- In fregio all'area interessata dalla variante C10 non è stata indicata una nuova area a “verde privato” assoggettata a “progetto convenzionato” (shape Z509), attualmente destinata ad area per “attrezzature sportive”.

- *Integrato in adozione definitiva. - variante c10b*

- L'area soggetta a trasformazione perequativa (shape Z506) è stata estesa al territorio di Monclassico, senza che tale modifica fosse indicata come variante.

- *- Integrato in adozione definitiva. - variante c77*

Vanno chiarite le intenzioni dell'amministrazione comunale in merito alla disciplina relativa agli edifici esterni al centro storico, ma non presenti nella lista degli edifici isolati, considerate le incongruenze tra il dato shape e la rappresentazione cartografica.

- *Gli edifici storici isolati relativi all'ex PRG di Dimaro non costituiscono variante ma sono conseguenza dell'integrazione nel PRG unificato delle schede in vigore del vecchio PGTIS di valle. Tali schede non risultano inserite nel PRG 2016 in quanto erano in progetto del Piano Patrimonio Edilizio Montano che però non è più stato adottato dall'ex comune. L'inserimento nel PRG 2019 costituisce una semplice presa d'atto del PRG in vigore.*

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

Sulla base delle specifiche valutazioni effettuate dalla Conferenza di Servizi per la verifica preventiva del rischio idrogeologico di data 6 maggio 2019 si riportano di seguito le note indicate nel verbale di conferenza con evidenziato in rosso le modifiche proposte per l'adozione definitiva. (stralciando dalla numerazione le varianti con parere POSITIVO).

n. VAR. PRG	PARERE CONFERENZA DI SERVIZI
v1	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO in quanto la variante è migliorativa ma segnala che ricade in area critica per fenomeni torrentizi.
v3	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. In adozione definitiva l'area viene ampliata inserendo lo specifico riferimento alla pericolosità idrogeologica art. 15.3
v4	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Inoltre ricorda che gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.
v5	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Integrata con art. 15.3 per l'approvazione della Giunta Provinciale.
v6	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Integrata con art. 15.3 per l'approvazione della Giunta Provinciale.
v11	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area critica recuperabile della CSG.
v16	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Inserito lo specifico riferimento normativo art. 15.3
v19	Il Servizio Geologico pur considerando migliorativa la nuova destinazione di zona segnala il pericolo da crolli rocciosi.
v20	Il Servizio Bacini montani segnala che parte della variante ricade su area demaniale. Pertanto, ricorda che gli eventuali interventi in corrispondenza del demanio o in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76. Inoltre segnala che la variante in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi.
v21	NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. La variante viene confermata in adozione definitiva in quanto si tratta di un riconoscimento dello stato attuale d'uso dei suoli. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di compatibilità ai sensi dell'art. 17 delle norme PGUAP che si rende necessario per ogni intervento di eventuale ampliamento o di cambio di destinazione d'uso che comporti incremento del carico urbanistico. (vedasi art. 15 delle NdA). Stralciata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale
v22	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi. (vedasi art. 15 delle NdA).
v36	NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. Il Servizio Geologico evidenzia che la struttura ricade sul versante particolarmente fragile

	ed in erosione, che scende verso il rio Rotian. La variante viene confermata in adozione definitiva facendo seguito allo studio di compatibilità predisposto con il PRG 2019. Stralciata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale
v37	NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. La variante viene confermata in adozione definitiva facendo seguito allo studio di compatibilità predisposto con il PRG 2019. Stralciata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale
c2	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
c6	Il Servizio Geologico chiede lo STRALCIO della parte ricadente in area ad elevata pericolosità, in quanto l'area corrisponde al bordo della scarpata in erosione che scende verso il rio Rotian. Suggestisce, pertanto, l'eventuale possibilità di considerare l'area come "Verde di protezione e mitigazione". In Adozione definitiva si provvede a modificare la destinazione di zona con verde di protezione.
c7	Il Servizio Foreste e fauna esprime parere positivo condizionandolo al rispetto della delibera del Comitato Tecnico Forestale n.189 del 21/09/1993.
c8	Il Servizio Foreste e fauna esprime parere positivo condizionandolo al rispetto della delibera del Comitato Tecnico Forestale n.189 del 21/09/1993.
c14	Gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.
c15	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Il Servizio Prevenzione Rischi segnala, inoltre, che la zona è interessata da pericolosità derivante da fenomeni valanghivi; la realizzazione, fuori terra, di eventuali manufatti ed edifici funzionali agli impianti tecnologici installati o da installare dovrà essere subordinata alla redazione di una perizia nivologica che, analizzando nel dettaglio il fenomeno valanghivo atteso, possa escludere il coinvolgimento delle strutture dagli effetti della valanga o, in alternativa, individui gli accorgimenti costruttivi, le opere di difesa o le misure gestionali necessari al loro utilizzo in sicurezza. Si tratta di un bacino di accumulo dell'acquedotto comunale. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi e valanghivi. (vedasi art. 15 delle NdA).
c19	Il Servizio Geologico ritiene opportuno che in fase progettuale, nella relazione geologico-geotecnica, sia valutata in maniera approfondita la qualità dell'ammasso roccioso e, in generale, la stabilità dell'area sulla quale si realizzeranno, eventualmente, le strutture per il sostegno della zipline. Il Servizio Foreste e fauna non si può esprimere in maniera completamente positiva, in quanto al momento non è valutabile l'impatto sul punto di arrivo previsto, non conoscendo le previsioni di progetto e segnalando criticità riguarda all'utilizzo della strada di accesso esistente. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi e valanghivi. (vedasi art. 15 delle NdA). Per quanto riguarda l'accesso all'area, questo verrà utilizzato esclusivamente per la realizzazione dell'impianto che non prevede l'utilizzo di mezzi pesanti.
c20_a	La variante urbanistica non comporta un aumento del grado di rischio idrogeologico; si ricorda tuttavia che nell'area a moderata pericolosità, gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dall'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. Il Servizio Prevenzione Rischi segnala, inoltre, che la zona è in buona parte interessata da pericolosità derivante da fenomeni valanghivi; si esprime parere positivo sull'attribuzione del carattere "multifunzionale" all'area produttiva di livello locale, escludendo però la possibilità di realizzare sulla stessa nuove unità residenziali. La variante viene confermata in adozione definitiva in quanto si tratta di un riconoscimento dello stato attuale d'uso dei suoli.

	Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di compatibilità ai sensi dell'art. 17 delle norme PGUAP che si rende necessario per ogni intervento di eventuale ampliamento o di cambio di destinazione d'uso che comporti incremento del carico urbanistico. (vedasi art. 15 delle NdA).
c20_b	La variante urbanistica non comporta un aumento del grado di rischio idrogeologico; si ricorda tuttavia che nell'area a moderata pericolosità, gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dall'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. Il Servizio Prevenzione Rischi segnala, inoltre, che la zona è marginalmente interessata da pericolosità derivante da fenomeni valanghivi; si esprime parere positivo sull'attribuzione del carattere "multifunzionale" all'area produttiva di livello locale, escludendo però la possibilità di realizzare sulla stessa nuove unità residenziali. La variante c20_b viene stralciata in adozione definitiva e tutta l'area viene destinata a verde privato a seguito di accoglimento dell'osservazione privata. Si provvede in ogni caso ad inserire il cartiglio Art. 15.3 con richiamo alla pericolosità idrogeologica.
c20_c	La variante urbanistica non comporta un aumento del grado di rischio idrogeologico; si ricorda tuttavia che nell'area a moderata pericolosità, gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dall'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP.
c20_d	La variante urbanistica non comporta un aumento del grado di rischio idrogeologico; si ricorda tuttavia che nell'area a moderata pericolosità, gli interventi ammessi sono solo quelli previsti dall'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP.
c22	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi (parte dell'area è 'critica recuperabile' per la CSG). Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi. (vedasi art. 15 delle NdA).
c25	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
c27	Il Servizio Geologico segnala che la variante è esposta ad una possibile pericolosità da crolli.
c30	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi.
c32	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi (parte dell'area è 'critica recuperabile' per la CSG).
c39	NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle N.d.A. del PGUAP. La variante viene confermata in adozione definitiva in quanto si tratta di un riconoscimento dello stato attuale d'uso dei suoli. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di compatibilità ai sensi dell'art. 17 delle norme PGUAP che si rende necessario per ogni intervento di eventuale ampliamento o di cambio di destinazione d'uso che comporti incremento del carico urbanistico. (vedasi art. 15 delle NdA). Stralciata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale
c41	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi.
c42	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi.
c44	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO in virtù dell'accordo di programma di cui all'art 41 delle N.d.A. Rileva che eventuali interventi in fascia di rispetto idraulico sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.P. 18/76 e che l'area presenta delle criticità per fenomeni torrentizi. Sottolinea, comunque, a tal proposito, che l'accordo di programma citato prevede opere di mitigazione della pericolosità (tomo e fascia vegetata).

c45	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area.
c46	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76. Il Servizio Geologico segnala che la viabilità è esposta ad una pericolosità da crolli rocciosi.
c51	Il Servizio Bacini montani richiede lo STRALCIO della variante per le parti ricadenti sul demanio idrico provinciale ed in corrispondenza del sedime del corso d'acqua. Eventuali interventi sul demanio sono eventualmente soggetti a concessione ai sensi della L.P. 18/76. Inoltre eventuali interventi in fascia di rispetto idraulico (10 m) sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.P. 18/76. Parte della variante si localizza in area critica per fenomeni torrentizi legati al rio Val dei Cavai; pertanto la destinazione 'produttiva' deve essere limitata alla sola lavorazione di inerti e non deve prevedere la realizzazione di manufatti. Si evidenzia a tal proposito che l'area in oggetto potrebbe essere utilizzata per lavori di sistemazione sul rio proprio per far fronte alla criticità suddetta. La variante c51 viene suddivisa in c51a e c51b secludendo la parte centrale che interessa parte del demanio acque. Verificata la pericolosità torrentizia dell'area viene inoltre inserita una specifica prescrizione per escludere la realizzazione di nuove strutture edificate. (vedasi art. 15 delle NdA). Integrata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale
c63	Il Servizio Geologico segnala che la zona a monte della variante presenta criticità di carattere idrogeologico; pertanto, in fase di progetto, dovrà essere valutato attentamente questo aspetto in relazione a possibili filtrazioni di acqua. Il Servizio Foreste e fauna esprime parere positivo condizionandolo al rispetto della delibera del Comitato Tecnico Forestale n.189 del 21/09/1993 e segnala la criticità dell'area rispetto alla pendenza e agli affioramenti idrici presenti. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area. (vedasi art. 15 delle NdA).
c71	Il Servizio Geologico evidenzia che parte dell'area ricade in "critica recuperabile" nella Carta di Sintesi Geologica del P.U.P. per, essenzialmente, criticità di carattere idrogeologico e di instabilità delle scarpate che scendono verso il rio Rotian. Gli interventi su quest'area caratterizzata da P.A. (si vedano in particolare le varianti v36, v37), dovrebbero essere supportati da uno studio di compatibilità che affronti in maniera dettagliata le problematiche idrogeologiche dovute principalmente al drenaggio e allo smaltimento delle acque di falda e superficiali e alla stabilità delle scarpate in erosione, che scendono verso l'impluvio. La possibilità, inoltre, di realizzare piani interrati dovrà essere verificata attentamente in quanto potrebbe comportare importanti interventi di consolidamento. Il Servizio Foreste e fauna esprime parere positivo condizionandolo al rispetto della delibera del Comitato Tecnico Forestale n.189 del 21/09/1993, segnalando la presenza di due aree boscate per le quali sarà valutata la fattibilità degli interventi in sede di istruttoria per la trasformazione d'uso dei suoli boscati ai sensi della lp. 11/2007. La variante viene confermata in adozione definitiva facendo seguito allo studio di compatibilità predisposto con il PRG 2019. Integrata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale con inserimento di uno specifico riferimento normativo.
c73	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi. (vedasi art. 15 delle NdA).
c76	Il Servizio Geologico pur considerando migliorativa la nuova destinazione di zona segnala il pericolo da crolli rocciosi.
c77	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO in virtù dell'accordo di programma di

	cui all'art 41 delle N.d.A. Rileva che eventuali interventi in fascia di rispetto idraulico sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.P. 18/76 e che l'area presenta delle criticità per fenomeni torrentizi. Rileva inoltre che parte della variante ricade su demanio idrico provinciale ma che l'accordo prevede una regolarizzazione catastale, in fase di perfezionamento.
r1	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi. Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Inoltre eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi. (vedasi art. 15 delle NdA).
r4	Il Servizio Bacini montani esprime parere positivo POSITIVO ma segnala che la variante, in base agli studi redatti per la Carta della Pericolosità preadottata, ricade in area critica per fenomeni torrentizi (l'area è anche critica recuperabile per la CSG). Pertanto, in fase di progettazione, va redatto un approfondimento che valuti la compatibilità dell'intervento con la pericolosità dell'area. Inoltre eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76. Nelle tavole e nelle norme viene inserito uno specifico riferimento normativo che richiama la necessità di predisporre uno studio di approfondimento idrogeologico che valuti la compatibilità degli interventi con la pericolosità dell'area per fenomeni torrentizi. (vedasi art. 15 delle NdA).
r5	POSITIVO
a3	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a9	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a10	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a18	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a21	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a22	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a23	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a24	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a25	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a29	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a32	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che la variante ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a35	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a36	Il Servizio Bacini montani esprime parere POSITIVO ma segnala che parte dell'area ricade in area demaniale e pertanto soggetta alla L.P. 18/76.
a37	Gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.
a38	Gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.
a41	Gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.

Cartografia

La cartografia di conseguenza viene integrata con il simbolo Z602 per tutte le zone richiamate al comma 3 dell'art. 15:

Estratto:

estratto non più valido per l'approvazione della Giunta Provinciale	estratto non più valido per l'approvazione della Giunta Provinciale	
estratto per l'approvazione della Giunta Provinciale	estratto per l'approvazione della Giunta Provinciale	

Altri estratti contenuti il riferimento Z602:

estratto per l'approvazione della Giunta Provinciale	estratto per l'approvazione della Giunta Provinciale	

Pareri dei diversi servizi:

Servizio Turismo e sport

Il Servizio Turismo e sport, presente alla Conferenza di pianificazione, si esprime per quanto di competenza nei seguenti termini.

“Le varianti di interesse per l'ambito turistico e sportivo sono:

- V36, V37: cambio di destinazione d'uso di due edifici, di proprietà della società funivie Folgarida-Marilleva, da *Servizi privati ricreativi* a *Servizi privati con attività ricettive e ludico-sportive* soggetto al piano attuativo 12, al fine di ottenere una complessiva riqualificazione dello spazio urbano, anche con rifunionalizzazione di edifici esistenti. Si richiedono precisazioni all'Amministrazione comunale in merito alle funzioni e alle attività previste per la funzione ricettiva.

~~Si rinvia alla norme di attuazione:~~

~~Art. 50 – Aree per attrezzature di servizio al sistema piste – impianti *(H102)*~~

~~AREA S2 (parcheggio multipiano di Folgarida):~~

Variante v36 e v37 stralciate su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale

Per quanto concerne la cartografia, si rilevano i seguenti aspetti:

- nella legenda delle tavole del sistema insediativo, il retino associato a “attrezzature ricettive alberghiere” corrisponde a quello che, nella legenda standard, si definisce “area alberghiera”; allo stesso modo la denominazione della legenda standard “area per campeggio” è sostituita da “campeggi”;
- nella legenda delle tavole del sistema insediativo non si distingue tra “area sportiva all'aperto” e “al coperto”, ma si utilizza il solo tematismo che nella legenda standard individua le “aree sportive al coperto”.

• In adozione definitiva si confermano i tematismi già presenti in adozione definitiva in quanto corrispondono alle definizioni normative, che prevalgono, sulle disposizioni grafiche, ancorché collegate, per simbologia grafica e per shape alla legenda tipo PAT. nelle norme di attuazione non esiste una netta distinzione fra attività sportiva all'aperto o al coperto (derivata da altri modelli di PRG non omologabili).

Norme di attuazione

- art. 28, Zone per attrezzature ricettive e alberghiere. Al comma 10 si prevede la possibilità di potenziare i servizi interni fino al 120% di SUN e altezza stabiliti all'art. 28.2 delle norme di attuazione. Appare necessario definire univocamente cosa si intenda per “servizi interni”, in particolare se con tale terminologia si faccia riferimento ai soli servizi comuni oppure anche alle unità abitative, e se la percentuale massima riconosciuta del 120% è calcolata sulla base della SUN dell'intera struttura ricettiva o di quella riferita ai soli servizi. Il comma 11 risulta poco chiaro per come è formulato; al comma 12 è opportuno inserire un riferimento alla normativa provinciale (art. 119, comma 1 della l.p. 15/2015), ribadendo il fine della continuità gestionale in riferimento al secondo alloggio ammissibile.

Estratto art. 28:

4. *All'interno delle zone alberghiere parzialmente o completamente edificate sono ammessi interventi di riqualificazione dell'offerta turistica, con miglioramento e potenziamento dei servizi comuni, compresa la realizzazione di centri sportivi SPA e wellnes, escludendo l'incremento del numero di posti letto, superando i limiti di Sun ed Altezza definiti al successivo comma 14 fino al limite del 20%.*
11. *omesso*
12. *L'indice di fabbricabilità territoriale e l'altezza massima degli edifici sono quelli risultanti dalle indicazioni specifiche in tabella. È consentita la costruzione di un alloggio per il gestore con superficie massima di 120 mq. (Sun) con eventuale realizzazione di un secondo alloggio di pari superficie da destinare a residenza primaria ai fini della continuità gestionale ai sensi dell'art. 119 della L.P. 15/2015, previa stipula di convenzione con l'Amministrazione comunale volta a garantire il rispetto delle condizioni e la riconversione nel caso di cessazione dei requisiti.*

- art. 30, Zone per campeggi. I commi 1, 2, 3 e 9 riguardano i riferimenti alle normative provinciali (l.p. 19/2012 e relativo regolamento) e possono quindi essere unificati; al comma 4 si prevede la possibilità di recintare l'area campeggio con alberature d'alto fusto, che tuttavia non rappresentano un ostacolo contro l'introspezione come previsto dalla normativa provinciale. Si modifichi pertanto l'indicazione in: "siepi continue ed eventualmente alberature d'alto fusto". Al comma 5 l'alloggio per il proprietario/custode deve essere dimensionato in mq (SUN) e non in mc, come previsto dall'art. 119 c.1 della l.p. 15/2015; al comma 6, lett. c) e d), si fa errato rinvio all'articolo 4 delle norme di attuazione;

Estratto art. 30:

4. Si dovrà garantire comunque:

- a) l'obbligo di recinzione dell'area destinata a campeggio con siepi continue o con alberature di alto fusto a completamento della recinzione realizzata ai sensi della legge provinciale in materia che deve garantire ostacolo all'introspezione;
- b) l'adeguata dotazione di servizi igienici e di attrezzature comuni, comprese quelle per il personale di servizio, nelle misure stabilite dalle disposizioni in materia per le diverse categorie di campeggio.

- art. 32, Zone per attrezzature sportive e ricreative. Al comma 1 le zone per attrezzature sportive e ricreative vengono definite "in esistenti" o "di progetto", senza tuttavia distinguere quelle al coperto da quelle all'aperto. ~~La distinzione all'aperto o al coperto appare desueta e superata dalle necessità che in continuazione si manifestano. Sarebbe del tutto inutile definire all'aperto un campo da tennis ove sia poi necessario intervenire con la sua copertura invernale, come pure per un campo di calcio la definizione all'aperto appare superata dalle nuove esigenze di utilizzo sempre più spinte verso la multifunzionalità che deve garantire ampi spazi e e servizi coperti di difficile definizione prima della predisposizione del progetto definitivo. Si tenga inoltre in considerazione che i nuovi campi da calcio prevedono spesso volumi anche al di sotto del prato (che necessariamente prato non deve essere) e copertura di tribune, anelli o anche addirittura del campo stesso, come recentemente sperimentato in occasione della richiesta di copertura della pista di pattinaggio di una nota località del trentino per potere rientrare nel circuito olimpico. Apparirebbe veramente cavilloso dovere dare la "non conformità urbanistica" solo perché quel PRG definisce l'area come "sportiva all'aperto".~~

Vedi modifiche inserite per l'approvazione della Giunta Provinciale con nuova descrizione dell'articolo

"Art. 32 - Zone per attrezzature sportive e ricreative al coperto esistenti e di progetto [F109 F110] "

~~Al~~ comma 2: l'ammissibilità dell'alloggio per il custode deve essere coerente con la normativa provinciale in materia; il comma 4 è ripetuto per due volte; ~~Si conferma la necessità di prevedere la realizzazione di un piccolo spazio destinato ad alloggio del custode verificata l'importanza dell'impianto e la necessità di dovere prevedere la presenza continuativa (almeno in particolari periodi dell'anno) la presenza continuativa di un custode.~~ Vedi modifiche inserite per l'approvazione della Giunta Provinciale con l'individuazione della zona specifica per la realizzazione dell'intervento.

- art. 59, Percorsi ciclabili e pedonali: sostituire il termine "trekking" con "escursionismo"; ~~viene integrato l'articolo non escludendo il termine trekking in quanto costituisce un termine comunemente utilizzato per le ricerche testuali, offline ed online.~~

- art. 63.1, PAG1 "Area centrale multifunzionale di Folgarida": al comma 3 sono riportate sia la SUN massima che la volumetria.

~~Trattandosi di dimensionamento frutto di analisi attenda e dettagliata inserita con la variante approvata nel 2016, anche a seguito di accordi con la proprietà, non risulta possibile convertire tale dimensionamento verificata anche che la destinazione d'uso non risulta essere esclusivamente "residenziale".~~

Vedi modifiche inserite per l'approvazione della Giunta Provinciale con nuova descrizione dell'articolo

Conclusioni

Visto quanto sopra, e per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, si esprime parere positivo con osservazioni alla variante proposta".

Soprintendenza per i beni culturali

Laddove i piani attuativi insistano su realtà di proprietà pubblica e/o interessino parti di beni sottoposti a vincolo diretto - come ad esempio nel caso dei piani di recupero del centro storico di Presson - si ricorda che

il progetto deve ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza, tramite determinazione del Dirigente.

Le norme di PRG vengono integrate all'articolo 124 con il seguente comma:

6. I piani di recupero che interessano beni assoggettati ai vincoli D.Lgs. 42/2004 diretto, indiretto o potenziale per tutti gli edifici di proprietà pubblica con più di settant'anni, devono essere preventivamente valutati dalla Soprintendenza per i Beni Culturali della PAT.

La presente variante introduce il piano attuativo PAG10 "Zip-line Folgarida - Selva Nera" il cui tracciato passa in prossimità dei ruderi del Convento di Santa Brigida, direttamente tutelato; si consiglia di concordare in via preventiva con la Soprintendenza il tracciato e la posa di eventuali tralicci di sostegno, prima di arrivare in una fase di progettazione troppo avanzata.

Le norme di PRG vengono integrate all'articolo 57bis con il seguente comma:

- 5 L'intervento potenzialmente interessa beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004 sorvolando in quota il compendio storico di Santa Brigida. Il Progetto definitivo dell'opera deve essere preventivamente concordato con la Soprintendenza per i beni culturali della PAT.

Nelle norme di attuazione e nelle schede degli edifici di centro storico, si sono rilevati alcuni errori negli estremi catastali di individuazione dei beni vincolati: ad esempio il monumento ai caduti di tutte le guerre di Dimaro e di Carciato insiste sulla p.f. 155/2 C.C. Dimaro anziché sulla p.f. 1358 C.C. Dimaro, le pp.edd. 12 e 13 non esistono più e l'edificio attualmente è individuato dalla p.ed. 398 C.C. Dimaro (inserita).

Il catasto di base utilizzato per il PRG è quello del 31/12/2018 e non risulta ancora aggiornato con la particella 155/2. L'adeguamento avviene in automatico dal momento di utilizzazione degli shape georeferenziati di approvazione. La notazione catastale risulta comunque indifferente ai fini dell'applicazione delle previsioni urbanistiche e delle norme di tutela che prevalgono in ogni caso al supporto catastale o alla dicitura riportata nelle singole schede.

Nelle norme di attuazione del PRG, l'art. 19 - *Beni culturali* potrebbe essere completato, al comma 8, anche con l'elenco dei beni di proprietà pubblica con più di settanta anni fornito dalla Soprintendenza, fermo restando che tale elenco risulta aggiornato alla data di stesura del piano regolatore, vista la continua evoluzione dei dati; tali edifici - da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice (come correttamente richiamato ai commi 3. e 6. del medesimo articolo 19) - andranno indicati in cartografia con il codice shape Z318_N o Z327_P a seconda che abbiano natura puntuale o poligonale, in analogia a quanto fatto per la ex scuola elementare di Monclassico, individuata dalla p.ed. 20 C.C. Monclassico ed evidenziata in cartografia con il codice Z327_P.

Non si dispongono dei dati necessari per l'aggiornamento dell'elenco.

L'eventuale elenco sarebbe comunque parziale e non esaustivo, oppure potrebbe comprendere beni per i quali, a seguito di verifica di interesse, si possa in fasi successive all'approvazione del PRG togliere il suddetto vincolo.

Per tale motivo viene omissis rinviando semplicemente ai contenuti delle norme di PRG art. 19 ed alle disposizioni di carattere preordinato contenute nel D.Lgs. 42/2004.

Per gli aspetti relativi ai beni archeologici

Si esprime nulla osta, per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, all'esecuzione delle varianti del PRG in oggetto. Si richiede l'aggiornamento del contenuto delle norme di attuazione con il seguente testo relativo alle aree a tutela archeologica:

Si provvede inoltre all'aggiornamento dell'articolo 20 delle Nda.

Servizio industria e artigianato

Si provvede ad aggiornare le norme di attuazione con le note inserite nel verbale di conferenza di pianificazione.

Servizio Commercio

Si provvede ad aggiornare le norme di attuazione con le note inserite nel verbale di conferenza di pianificazione.

APPA - Tutela dell'aria, dell'acqua, del suolo

"TUTELA DEL SUOLO"

In merito all'articolo 55 delle norme di attuazione del PRG "SITI BONIFICATI", si evidenzia la necessità, ai fini di una corretta pianificazione, di riportare in cartografia il seguente sito:

Siti inseriti in Anagrafe		
Codice	Denominazione	Gruppo
SIB065001	EX DISCARICA RSU SIORI	Discariche SOIS bonificate

La visualizzazione dei siti è stata inserita in tutte le tavole del sistema insediativo ed ambientale, alle scale 1:2.000, 1:5.000 1:10.000.

Il sito riportato in tabella deve essere individuato nella cartografia del PRG attraverso un apposito retino sovrapposto all'attuale destinazione d'uso, con uno specifico rimando nelle norme di attuazione. Attualmente, i siti di ex discariche RSU SOIS bonificate vengono individuati in Anagrafe sull'intera particella catastale, oppure non hanno un'area specifica, ma solamente un'indicazione del sito: l'ADEP – Ufficio Ciclo dei rifiuti e bonifiche dei siti contaminati si sta adoperando per ridefinire la corretta perimetrazione delle ex discariche RSU SOIS bonificate presenti sul territorio provinciale, pertanto l'esatta estensione areale di tale sito deve essere verificata presso tale ufficio ed inserita nella cartografia del PRG. Infatti la variante C77 si sovrappone in parte a tale sito e quindi la destinazione a "zona per attività pubbliche civili, amministrative e scolastiche culturali" non sarebbe compatibile salvo ripermimetrazione da parte dell'ufficio competente.

La perimetrazione riguarda aree di proprietà pubblica. Spetterà all'Amministrazione comunale verificare in altra sede l'effettivo ingombro delle aree bonificate, che in ogni caso non comprometterebbero la fruizione di detta area a scopi pubblici nel rispetto della normativa di settore stabilita dal D.Lgs. 152/06.

In merito alle varianti C39, C40, C41, C42, con le quali si prevede il cambio di destinazione d'uso da aree produttive (nel caso fossero state adibite a questa destinazione) ad aree residenziali o a verde privato, si evidenzia la necessità di subordinare il permesso di costruire alla preventiva verifica, effettuata dal richiedente, che il sito rientri nei parametri di qualità del terreno e delle acque sotterranee per le aree ad uso residenziale o verde (tab. 1 colonna A e tab. 2 dell'allegato 5 al Titolo V d.lgs. 152/06); nel caso contrario dovranno essere attuate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di bonifica dei siti contaminati; stesso discorso vale anche per le varianti V2, V20 e V21.

~~In merito alle varianti segnate si precisa che dette aree non sono mai state utilizzate a scopi produttivi. La previsione di zona produttiva è stata inserita in occasione del PUP 1985 quando già le aree erano destinate a residenza ed alberghiera. La destinazione di zona produttiva non è mai stata attivata.~~

Varianti stralciate su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale

TUTELA DELLE ACQUE

Per le varianti segnalate dal parere si precisa che tutte riguardano la presa d'atto di interenti già realizzati da tempo. Il riconoscimento nel PRG dello stato attuale dei luoghi sopravvenuto non costituisce modifica delle norme di tutela dei corpi idrici, ove i vincoli relativi alla fascia di rispetto fluviale di 10 o il rispetto delle norme di tutela previste dal PGUAP per le aree di valenza ecologica permangono per ogni ulteriore intervento.

PROTEZIONE DALL'ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

La cartografia di piano non riporta nessuna linea in prossimità della variante c72.

Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali

Il Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali, per quanto di competenza, in sede di Conferenza di pianificazione osserva quanto segue.

Per quanto riguarda la previsione finalizzata alla localizzazione dell'impianto per il teleriscaldamento a Folgarida (variante C7), oggetto di specifico ragionamento condotto dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'autovalutazione del piano, pur confermando che l'opera non è da sottoporre a verifica o procedimento di valutazione ambientale, richiede che siano aggiornati i riferimenti normativi alle disposizioni recenti, costituite dal d.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg, recante il Regolamento di esecuzione della l.p. 17 settembre 2013, n. 19.

Si provvede ad integrare l'articolo 33, comma 4, inserendo specifico riferimento normativo e la relazione illustrativa e rendicontazione.

Servizio valutazioni ambientali SAVA

Per quanto riguarda la previsione finalizzata alla localizzazione dell'impianto per il teleriscaldamento a Folgarida (variante C7), oggetto di specifico ragionamento condotto dall'Amministrazione comunale nell'ambito dell'autovalutazione del piano, pur confermando che l'opera non è da sottoporre a verifica o procedimento di valutazione ambientale, richiede che siano aggiornati i riferimenti normativi alle disposizioni recenti, costituite dal d.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg, recante il Regolamento di esecuzione della l.p. 17 settembre 2013, n. 19.

Si provvede ad integrare l'articolo 33, comma 4, inserendo specifico riferimento normativo e la relazione illustrativa e rendicontazione.

Relativamente alle aree interessate dagli eventi calamitosi, il SAVA evidenzia infine che è attualmente oggetto di esame il progetto promosso dal Servizio Bacini montani di sistemazione idraulica al fine della procedura di screening di via, corredato dalle cartografie relative alla definizione delle aree rosse e delle aree gialle, che potrebbero essere riprese nella documentazione di variante al PRG, integrando la relazione illustrativa.

Non è stato invece possibile inserire la cartografia delle zone rosse e gialle richiamate nel parere in quanto la stessa cartografia risulta essere in continua rielaborazione e appare inutile riportare in relazione o in norma un dato che comunque prevale sulle disposizioni di PRG come richiamato all'articolo 15 delle N.d.A.

SISTEMA INSEDIATIVO

Inedificabilità aree

Come stabilito dall'articolo 45, comma 4, della l.p. n. 15 /2015, sulle aree oggetto di trasformazione deve essere introdotto anche graficamente il rinvio a uno specifico riferimento normativo, relativo al vincolo di inedificabilità per un periodo minimo di dieci anni, con cui devono essere integrate le norme di attuazione. A tal proposito si ricorda che, successivamente al periodo di dieci anni durante il quale il Comune non può ripristinare l'edificabilità dell'area neppure con ricorso a una ulteriore procedura di variante, la modifica della destinazione urbanistica sarà possibile secondo le procedure ordinarie.

In adozione definitiva tale indicazione appare ancora maggiormente evidenziata a seguito dell'inserimento del cartiglio Z610 (cartografico e shape)

Si veda inoltre il nuovo articolo 12:

Art. 12 - Vincolo di inedificabilità decennale delle aree [Z610]

1. Tutte le aree che sono state oggetto di stralcio o riduzione dell'edificabilità a seguito di variante introdotta ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della L.P. 15/2015, non possono essere oggetto di ripristino dell'edificabilità nei successivi 10 (dieci) anni dall'entrata in vigore della variante che ha previsto lo stralcio dell'edificabilità.
2. Le aree assoggettate a questo vincolo non possono rientrare in progetti deroga urbanistica o accordi urbanistici e piani attuativi che possano costituire variante al PRG.
3. La cartografia di PRG riporta con apposito cartiglio Z610 il riferimento al vincolo del presente articolo.

Zona alberghiera

Per le varianti e39-c41 c42 si provvede a rettificare i perimetri come contenuto nelle indicazioni del verbale di conferenza.

Insedimento storico

Per la scheda 21c a Dimaro si provvede ad integrare i criteri da rispettare per la realizzazione del balcone.

FOTOGRAFIE DELL'UNITÀ EDILIZIA



Norma specifica:

Possibilità di realizzare un balcone sul prospetto est a piano secondo sotteso alle due finestre che possono essere trasformate in porte di accesso al balcone nel rispetto del regolamento edilizio. La realizzazione è subordinata alla verifica delle effettive necessità e la realizzazione dovrà tenere conto del contesto storico ed architettonico limitando la sporgenza al sottogronda.

4. VALORE UBICAZIONALE

in particolare evidenza	(x)	isolata	()
in nucleo omogeneo	()	in nucleo eterogeneo	()

5. TIPOLOGIA STORICO-ARCHITETTONICA

alta definizione	(x)	media definizione	()
bassa definizione	()	nessuna definizione	()

6. PERMANENZA CARATTERI FORMALI TRADIZION

	elevata	media	nulla
volumi originali	(x)	()	()
caratteri costruttivi	(x)	()	()
caratteri complementari	(x)	()	()
sistema decorativo	()	(x)	()

7. DEGRADO

	elevato	medio	nullo
edificio	()	(x)	()
pertinenza	(x)	()	()

8. COMPATIBILITÀ UTILIZZO

	proprio	compatibile	improprio
edificio	(x)	()	()
pertinenza	(x)	()	()

9. GRADO UTILIZZO

	utilizzato	sottoutilizzato	abbandonato
edificio	(x)	()	()
pertinenza	(x)	()	()

Edifici storici isolati

Al fine di estendere la disciplina relativa agli edifici tradizionali isolati anche all'ex territorio comunale di Dimaro, con la variante in esame l'Amministrazione comunale propone di ripristinare per tali manufatti, compresi nei Comuni catastali di Dimaro e di Carciato, la categoria di intervento assegnata dal Piano generale comprensoriale degli insediamenti storici della Val di Sole, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 18170 del 14 dicembre 1992, fino alla predisposizione di uno specifico piano per l'edilizia montana relativo all'intero territorio comunale di Dimaro Folgarida.

(omissis....)

L'inserimento nella cartografia del PRG unificato appare come mera presa d'atto del PGIS in vigore e risulta necessaria al fine di non dovere procedere con la lettura di due differenti strumenti di pianificazione.

Si accoglie comune la raccomandazione relativa alla necessità di rivedere la classificazione in occasione di una variante di carattere specifico che possa rivedere i criteri di catalogazione degli edifici storici isolati, comprendendo anche il patrimonio edilizio montano, che potrà essere affrontata solo al termine dell'attuale procedura relativa al nuovo PRG 2019

Adeguamento ai nuovi parametri edificatori provinciali

Con la variante in esame l'Amministrazione comunale propone l'adeguamento degli indici urbanistici del proprio PRG alle disposizioni del regolamento urbanistico-edilizio della l.p. n. 15/2015.

(omissis)

L'analisi presentata appare esaustiva In ogni caso tali parametri dovranno essere integrati con l'indicazione dell'altezza massima dell'edificio in m lineari, così come specificato dalla circolare dell'Assessore all'Urbanistica di data 11 marzo 2019, al fine del calcolo delle distanze tra edifici e dai confini.

In adozione definita si provvede ad integrare gli articoli con l'indicazione dell'altezza massima del fabbricato (misurata comunemente a metà falda) applicando una misura media incrementale di 1,0 metro rispetto all'altezza massima del fronte.

Contemporaneamente però si è provveduto ad alzare il numero di piani di una unità al fine di garantire che l'applicazione del doppio parametro non comprometta l'edificabilità già prevista dal PRG in vigore o possa creare situazioni di incoerenza nel caso di intervento su edifici esistenti.

Per le zone alberghiere l'incremento è di 1,5 m. considerando la dimensione mediamente maggiore dei corpi di fabbrica rispetto a quelli residenziali.

Si fa notare che se detta altezza risulta superiore a 10,0 m. per il calcolo delle distanze minime da fabbricati e confini occorre calcolare il valore incrementale previsto dall'Allegato 2 della Del. G.P. 2023/2010.

Disciplina per gli alloggi per tempo libero e vacanza

La variante in esame propone pertanto un dimensionamento residenziale complessivo per alloggi per tempo libero e vacanza riportato a pagina 31 della relazione illustrativa pari a 10.944 mc totali. omissis

Si evidenzia tuttavia che non appare condivisibile la proposta di dislocazione di tale contingente in maniera indifferenziata sul territorio del nuovo Comune di Dimaro – Folgarida, dato che tale scelta contraddirebbe i principi localizzativi, seppur parziali e inerenti il solo ex territorio comunale di Monclassico, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 154/2009.

Si richiede pertanto la revisione nei termini sopra esposti del Titolo V delle norme di attuazione relative al piano in esame, provvedendo alla localizzazione precisa delle quantità spettanti agli specifici ambiti del territorio comunale.

In adozione definitiva si provvede a modificare il dispositivo contenuto all'articolo 76 come segue:

Nuovo comune di Dimaro-Folgarida

4. A seguito della costituzione del nuovo comune di Dimaro-Folgarida il contingente disponibile per la realizzazione di alloggi destinabili al tempo libero e vacanze viene reso disponibile in quota corrispondente ai rispettivi ex territori comunali come di seguito evidenziato:

Territori dell'ex Comune di Dimaro costituiti dai Comuni Catastali di Dimaro e Carciato:

5. Al territorio sono assegnati complessivamente 1.440 mc di volume lordo fuori terra utilizzabile solo a seguito della individuazione di piani attuativi di rilevanza pubblica o interesse pubblico.
6. Fino alla individuazione di tali piani attuativi, effettuabile tramite variante ordinaria al PRG o variante urgente (ai sensi dell'art. 39, comma 2, lettere g) e j)) conseguente alla definizione di accordi urbanistici (art. 25, comma 4 L.P. 15/2015) o alla definizione di piani attuativi che richiedano modifiche alle previsioni di PRG (art. 49, comma 4 L.P. 15/2015).

Territori dell'ex Comune di Monclassico costituiti dai Comuni Catastali di Monclassico e Presson:

7. Al territorio sono assegnati complessivamente 9.500 mc di volume lordo fuori terra utilizzabile solo a seguito della individuazione di piani attuativi di rilevanza pubblica o interesse pubblico.
8. Fino alla individuazione di tali piani attuativi, effettuabile tramite variante ordinaria al PRG o variante urgente (ai sensi dell'art. 39, comma 2, lettere g) e j)) conseguente alla definizione di accordi urbanistici (art. 25, comma 4 L.P. 15/2015) o alla definizione di piani attuativi che richiedano modifiche alle previsioni di PRG (art. 49, comma 4 L.P. 15/2015).

Aree sciabili

Facendo seguito al parere complessivamente positivo espresso dal servizio si precisa che gli articoli relativi al potenziamento delle stazioni di partenza ed arrivo della telecabina sono integrati con la prescrizione:

AREA S4a (Stazione di partenza telecabina Folgarida):

.....

Gli interventi sono subordinati al rispetto delle disposizioni di cui al D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg che rimanda la competenza autorizzatoria degli stessi alla Commissione di coordinamento, ai sensi dell'articolo 6 della l.p. n. 7 del 21 aprile 1987

AREA S4b (Stazione di arrivo telecabina Folgarida):

.....

Gli interventi sono subordinati al rispetto delle disposizioni di cui al D.P.P. 19 maggio 2017, n. 8-61/Leg che rimanda la competenza autorizzatoria degli stessi alla Commissione di coordinamento, ai sensi dell'articolo 6 della l.p. n. 7 del 21 aprile 1987

Su prescrizione le norme relative alle aree S4a e S4b sono state aggiornate per l'approvazione della Giunta Provinciale.

Riguardo infine alla **variante C61** - Area per impianti tecnologici, si evince che la stessa è limitrofa al sedime della pista da sci da discesa n. 7-2-11 denominata "Azzurra", per la quale si prescrive l'assoluta non interferenza con il piano sciabile e una distanza minima dal bordo pista di almeno 5 metri".

Si evidenzia che la posizione planimetrica dell'area (posta a valle della pista lato ovest) non interferisce con l'utilizzo della stessa e non pregiudica eventuali interventi di potenziamento della stessa qualora si dovessero rendere necessari.

Aree estrattive

Il Servizio Minerario ha fornito le osservazioni di competenza nel parere pervenuto in data 11 giugno 2019.

“1. Nel Comune di Dimaro Folgarida sono individuate dal Piano cave le seguenti aree estrattive per inerti:

- “La Valle” - Tav. 52 – Ubicata nell'ex Comune di Dimaro, attualmente in attività (autorizzazione di cava con scadenza al 07.07.2014)
- “Valsorda” - Tav. 71 – ubicata nell'ex Comune di Monclassico, che non è mai stata oggetto di coltivazione.

2. Nella cartografia del PRG entrambe le aree estrattive presentano una perimetrazione difforme da quella del vigente “Piano cave”.

3. Per quanto riguarda l'area estrattiva “La Valle” si rileva che la parte destinata alla coltivazione è indicata come “area di cava” (shape L108) ed è sovrapposta a un’ “area agricola pregiata di rilevanza locale” (shape E109), la parte in cui ricade l'impianto di lavorazione viene invece individuata come “area produttiva del settore secondario locale di progetto” (shape D105, simbolo L-Pr) e normata dall'articolo 37, comma 3, delle relative norme di attuazione.

La cava "La valle" risulta corretta sulla base del PRG in vigore approvato nel 2016 dalla Giunta Provinciale. nel caso fossero riscontrate differenze sostanziali rispetto al Piano Cave il comune di Dimaro-Folgarida si attiverà presso l'Ufficio Minerario al fine di potere apportare al Piano cave gli aggiornamenti già approvati dal PRG e concordati con le società di gestione delle aree.

Le norme sono state integrate su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale

4. Per quanto riguarda l'area estrattiva “Valsorda” sono previste due varianti cartografiche (indicate con shape V100) che interferiscono con tale area:

- variante C69, che prevede uno stralcio della parte di cava ricadente nel SIC IT3120117 *Ontaneta* e in conseguenza una destinazione dell'area da “cava” a “bosco” (shape E106).
- variante C79, che stabilisce di individuare sotto il retino di “cava” il retino con destinazione di “area a bosco” (shape E106).

La cava "Valsorda" non risulta ad oggi ancora attivata, pur essendo presente nel Piano Cave da diversi anni.

~~L'Amministrazione, prima di procedere con una complessiva rivalutazione della necessità della stessa, intende promuovere da subito lo stralcio della parte meridionale dell'area che interferisce con ambiti paesaggisti ed ambientali di tutela assoluta, all'interno dei quali l'attività di cava risulta incompatibile.~~

~~In particolare lo stralcio riguarda la parte ricadente all'interno della zona ex SIC ora ZPS "Ontaneta IT 3120117, posta lungo il Torrente noce.~~

~~L'amministrazione comunale in adozione definitiva, per mano del Commissario ad acta, intende quindi mantenere le previsioni già contenute nella adozione preliminare, procedendo parallelamente con le istanze di richiesta adeguamento del Piano Cave Provinciale.~~

La variante c69 è stata stralciata su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale

5. In alcune tavole l'area estrattiva è indicata con il simbolo Cs (“cava in sotterraneo”) in luogo di Cv (“cava a cielo aperto”).

Gli shape della legenda tipo disponibili sono i seguenti:

L108 Cv Estrattive all'aperto (sovrapponibile ad altre destinazioni di zona)

L109 Cs Attività estrattiva in sotterraneo (sovrapponibile ad altre destinazioni di zona)

L110 Cv Attività estrattive esclusive (non sovrapponibile)

La necessità di inserire il cartiglio L108 è dovuto alla esigenza di chiarire che la zona interessata dal perimetro cava mantiene (fino a che non è attivata) e conserverà (al termine della coltivazione) le destinazioni di zona indicate dal PRG: rispettivamente agricola per "La valle" e bosco per "Valsorda"

Si provvede a rettificare la cartografia con i cartigli riferiti allo shape L108 Cv

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Sistema della viabilità

- Nella cartografia di piano parte della S.S. 239 viene classificata come da potenziare. A tal proposito si fa presente che né gli strumenti pianificatori in materia di viabilità degli scriventi servizi né il PUP prevedono tali potenziamenti;

La cartografia prevede il potenziamento del tratto di strada provinciale che da Dimaro conduce verso Madonna di Campiglio. Pur non essendo in previsione da parte della Provincia progetti specifici per la realizzazione di un simile intervento, l'Amministrazione comunale preferisce mantenere questo tipo di vincolo al fine di non ridurre la fascia di rispetto stradale, per garantire anche nel medio e lungo termine la possibilità di intervenire al fine di migliorare il sistema viario.

- In merito alla variante n. C55, seppur la nuova destinazione d'uso sia "zona residenziale satura", considerato che la stessa è in fregio alla S.S. 239, si evidenzia che in merito a ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 d.d. 1 luglio 2011 e n. 2088 d.d. 4 ottobre 2013. Eventuali nuovi insediamenti residenziali andranno studiati in modo che possano essere serviti preferenzialmente con accessi attestati sulla viabilità locale, senza prevedere l'apertura di nuovi accessi alla S.S. 239.

La variante modifica solo la destinazione d'uso da edilizia economica popolare (già attuato) a residenziale saturo e non comporta nessuna problematica con riferimento alla viabilità provinciale posta al suo margine.

- In merito alla variante n. C2, considerato che la stessa è in fregio alla S.S. 42, si evidenzia che in merito a ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 d.d. 1 luglio 2011 e n. 2088 d.d. 4 ottobre 2013. L'eventuale modifica o apertura di accessi diretti alla viabilità provinciale dovrà essere preventivamente concordata ed autorizzata dal competente Servizio Gestione strade, che li valuterà sulla base di proposte progettuali di dettaglio.

La variante prevede l'inserimento in zona commerciale il tratto i viabilità che già possiede autorizzaione all'innesto sulla provinciale.

- In merito alla variante n. V33, considerato che la stessa è in fregio alla S.S. 42, si evidenzia che in merito a ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale si raccomanda di attenersi a quanto prescritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 890 dd. 5 maggio 2006, e successivamente modificato con deliberazioni n. 1427 d.d. 1 luglio 2011 e n. 2088 d.d. 4 ottobre 2013. In ogni caso la nuova viabilità di progetto dovrà innestarsi sulle viabilità locali e non sulla S.S. 42.

La variante non prevede nessuna modifica rispetto al sistema insediativo del PRG in vigore, anzi l'inserimento del tratto di viabilità di progetto sul lato est è funzionale proprio alla necessità di non creare ulteriori intersezioni con la viabilità provinciale.

- In merito alle varianti V22 e C22, considerato che le stesse sono in fregio alla Ferrovia Trento-Malè, si evidenzia che in merito a ogni tipo di intervento previsto in fascia di rispetto stradale si raccomanda di attenersi a quanto previsto dal D.P.R. n. 753 d.d. 11 luglio 1980, artt. 49 e 50.

Si provvede ad integrare la norma specifica con apposito richiamo normativo Z602.

Norme di Attuazione

art. 13

- art. 13. Per le Invarianti è sufficiente il rinvio all'articolo 8 delle norme di attuazione del PUP; vanno pertanto stralciati i commi 1, 2, 3, 4, 5.

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

L'articolo 17 della L.P. chiarisce che è possibile inserire anche parti testuali delle leggi provinciali qualora ciò si renda "necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria e comune solo attraverso rinvii espressi".

I contenuti dell'articolo 13., assolutamente coerenti con il dispositivo dell'art. 8 della L.P. 5/2008, si rende necessario per avvicinare il cittadino, ma anche il professionista, agli elementi di tutela del territorio, che altrimenti se abbandonati ad un puro rinvio, verrebbero semplicemente dimenticati.

A tale proposito si ritiene che sia molto più importante riportare nelle norme di PRG quanto contenuto nel PUP, che non quanto richiesto per esempio dalla Soprintendenza per i beni culturali per le zone soggette a tutela archeologica, o quanto richiesto dall'APPA per quanto concerne le precauzioni (di legge) relativamente alla difesa dal rumore.

art. 15

I riferimenti a Carta di Sintesi Geologica, PGUAP e Carta Risorse Idriche contenuti al comma 1 di adozione preliminare sono confermati in adozione definitiva:

1. Tutti gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia previsti dal presente piano, sono subordinati al rispetto dei contenuti cartografici e normativi della Carta di sintesi geologica provinciale¹, del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche e della "Carta provinciale delle risorse idriche"² le cui disposizioni prevalgono per tutti gli aspetti relativi alla sicurezza idrogeologica del territorio.

L'articolazione dei commi è stata corretta.

art. 16

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

art. 18

L'articolo è stato integrato con il richiamo all'articolo 27 del PUP.

art. 19

Le particelle sono state controllate e non sono state riscontrate anomalie rispetto alla carta catastale di supporto del 2018 utilizzata come base del PRG.

art. 21

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

art. 23bis

~~Si conferma il dato dell'ampliamento in termini di percentuale sul VI esistente.~~

¹ Ottavo aggiornamento Del. G.P. 1813 27/10/2014;

² Terzo aggiornamento Del. G.P. 2248 dd. 05/09/2018;

~~L'ampliamento degli edifici esistenti, utilizzando bonus "una tantum" anche oltre i limiti di zona stabiliti dagli indici edificatori, deve necessariamente mantenere quale base di calcolo il volume lordo fuori terra esistente.~~

~~Tale parametro risulta essere l'unico a garantire contemporaneamente due elementi essenziali:~~

- ~~• possibilità concreta di ampliamento in funzione delle mutate esigenze abitative tramite interventi di sopraelevazione per il recupero del sottotetto a fini abitativi o per ampliamenti laterali necessari, per esempio, alla realizzazione di nuovi collegamenti verticali, corpi scale;~~
- ~~• controllo della dimensione "volumetrica" dell'intervento affinché utilizzando i nuovi parametri non venga stravolto l'impianto urbanistico e paesaggistico della zona in cui l'edificio "satturo" si pone.~~

~~Esempio 1. L'utilizzo della Sun, nel rispetto della definizione contenuta nel dPP/8-61/Leg. non permette di utilizzare nessun incremento né percentuale né tantomeno di valore assoluto. Infatti se un sottotetto presenta altezza superiore di 50 cm. all'imposta, ancorché non abitabile, per essere reso abitabile è sufficiente sopraelevarlo senza "necessitare" di nessun incremento di Sun.~~

~~Esempio 2. Viceversa se il sottotetto presenta altezze interne inferiori a 50 cm. all'imposta e 2.40 al colmo, per essere trasformato in abitazione necessiterebbe di percentuali di Sun notevoli (dal 33% al 50% al 100% dipendentemente dalla dimensione dell'edificio preesistente) tanto da risultare eccessive se applicate all'Esempio 1.~~

~~L'alternativa potrebbe essere quella di consentire il recupero del sottotetto "in deroga dagli indici della Sun". Questo farebbe apparire il parametro della Sun vetusto ancor prima di potere essere applicato. Ma se anche accettassimo questo compromesso, la norma dovrebbe essere comunque colmata con ulteriori deroghe nel caso di interventi suddivisi fra sopraelevazione e ampliamento laterale, ove servirebbe comunque ancora una deroga per potere, per esempio, trasformare un collegamento verticale interno all'edificio esistente in nuovi spazi abitati a seguito della realizzazione di un nuovo collegamento verticale esterno.~~

~~Nel caso invece del volume lordo fuori terra, che risulta assolutamente coerente con il dPP/8-61/Leg./2017, alla luce della sua integrata definizione avvenuta con il dPP/6-81/Leg./2018, si ottiene un corpo edilizio "incrementato" nella giusta misura per ottenere ciò che nella maggioranza dei casi, **sulla base di esperienza trentennale maturata partecipando ad innumerevoli commissioni edilizie ove si analizzano casi concreti**, risulta più che sufficiente a soddisfare le esigenze dei proprietari senza incorrere in interventi speculativi o paesaggisticamente incoerenti.~~

~~Normalmente le percentuali applicate, dal 10% al 20% garantiscono un ottimale intervento come già dimostrato negli esempi grafici riportati nella relazione illustrativa.~~

~~L'articolo è stato adeguato su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale provvedendo alla conversione di tutti i parametri in termini di Sun.~~

art. 24

~~Si è provveduto a reinserire l'altezza del fabbricato, correggere la numerazione dei commi e precisare il termine completamento.~~

~~Il comma 10 viene confermato, ove concordando sulla difficoltà interpretativa, lo stesso risulta essere inserito nel PRG in vigore e riguarda edifici di proprietà privata sulla base di accordi pregressi che non sono oggi oggetto di modifica.~~

~~Si precisa che l'attuazione del PA 12, rimodulato e ridotto in adozione definitiva, non interessa più gli edifici privati già interessati dalle disposizioni dell'articolo 24 comma 10.~~

~~L'articolo è stato adeguato su prescrizione per l'approvazione della Giunta Provinciale provvedendo allo stralcio dei riferimenti al volume.~~

art. 27

~~Si è provveduto a reinserire l'altezza del fabbricato per tutte le tipologie.~~

art. 28

~~Il comma 10 è stato riformulato anche a seguito del parere espresso dal Servizio Turismo.~~

art. 28

~~Si è provveduto a reinserire l'altezza del fabbricato per tutte le tipologie.~~

~~Come già riportato nei precedenti paragrafi la differenziazione fra zone sovralocali o locale viene confermata in adozione definitiva considerando che tutte le strutture presenti sul territorio comunale presentano valenza sovralocale.~~

Vedi modifiche inserite per l'approvazione della Giunta Provinciale con nuova descrizione dell'articolo

"Art. 32 - Zone per attrezzature sportive e ricreative al coperto esistenti e di progetto [F109 F110] "

art. 34

Si tratta di attrezzature pubbliche per le quali non vige l'obbligo di trasformazione dell'indice.

art. 35

Integrato l'articolo

art. 36

Inserita l'altezza del fabbricato e corretto lo shape D121.

art. 37

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

Inserita l'altezza del fronte

Si confermano i termini di Volume lordo ove il parametro della Sun per le aree produttive non risulta efficace.

Inserita l'altezza del fabbricato al comma 14.

art. 42

Il comma 1 riepiloga esclusivamente le zone agricole previste dal PRG. I commi successivi contengono i corretti riferimenti alle norme del PUP.

Si confermano i termini di Volume lordo ove il parametro della Sun per le aree produttive agricole non risulta efficace.

Si riporta il volume lordo fuori terra di 400 mc.

art. 42.1 42.2 42.3

Si confermano i termini di Volume lordo ove il parametro della Sun per le aree produttive agricole non risulta efficace.

Si rammenta che il dPP non prevede nessun obbligo di conversione degli indici se non per le zone residenziali e, anche se non obbligatoriamente, per le zone alberghiere. Per tutte le altre zone la conversione non è obbligatoria, ma è comunque sconsigliata, stante l'inapplicabilità della Sun per strutture che normalmente vengono parametrizzate in base alla superficie coperta ed alla altezza.

art. 43, 43.2

Corretto il riferimento

art. 43.3

Si confermano i termini di Volume lordo maggiormente efficace per le strutture zootecniche e maneggi rispetto al parametro della Sun.

art. 44

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

art. 45

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

~~Come per gli edifici esistenti anche nelle zone residenziali il parametro più efficace da utilizzare per gli ampliamenti risulta essere quello del VI rispetto alla Sun.~~

Corretto su prescrizione il riferimento alla Sun per l'approvazione della giunta Provinciale

art. 46

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

art. 48 e 49

Corretta la scala 1:2.000

art. 50

Si confermano i termini di Volume lordo ove il parametro della Sun per le aree servizi sportivi non risulta efficace.

Si fa presente inoltre che il dimensionamento degli interventi è frutto di accordi pregressi e la modifica di tali parametri potrebbe compromettere la realizzazione degli interventi stessi che risultano tutti comunque di interesse pubblico.

art. 51

Viene inserito il limite di 120 mq. di Sun.

art. 52

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

art. 53

Corretto il riferimento all'art. 61 della L.P. 15/2015.

art. 54

Tolto il riferimento " progetto".

art. 63.1 63.4 63.5

~~I termini contenuti nei piani attuativi ed espressi in volume lordo fuori terra sono frutto di analisi comparative e perequative già analizzate ed approvate in occasione di precedenti specifiche varianti al piano regolatore rispettivamente degli ex comuni di Dimaro e di Monclassico.~~

~~La modifica dei parametri comporta una rilettura sostanziale di tutte le previsioni la quale non era contemplata nel progetto di PRG 2019.~~

~~La rivisitazione dei parametri sarà possibile solo in sede di specifica variante con l'obiettivo di aggiornare le previsioni relative a piani attuativi non più efficaci.~~

Corretto su prescrizione il riferimento alla Sun per l'approvazione della giunta Provinciale

art. 63.2 63.3 63.9

Inserita l'altezza del fabbricato.

art. 63.10 e 63.12

A seguito degli stralci e modifiche introdotte non risulta necessaria l'altezza del fabbricato.

art. 65

L'articolo viene corretto togliendo i termini del volume lordo mantenendo le indicazioni di 18 mq Sun, fino ad un massimo di 70 mq di Sun con altezza del fronte (imposta del tetto) di 2,50 m.

art. 114 115 116 117 118 121 122

Si conferma in quanto necessario per la comprensione della disciplina pianificatoria.

Tutti i commi riportano espresso rinvio alla norma provinciale.

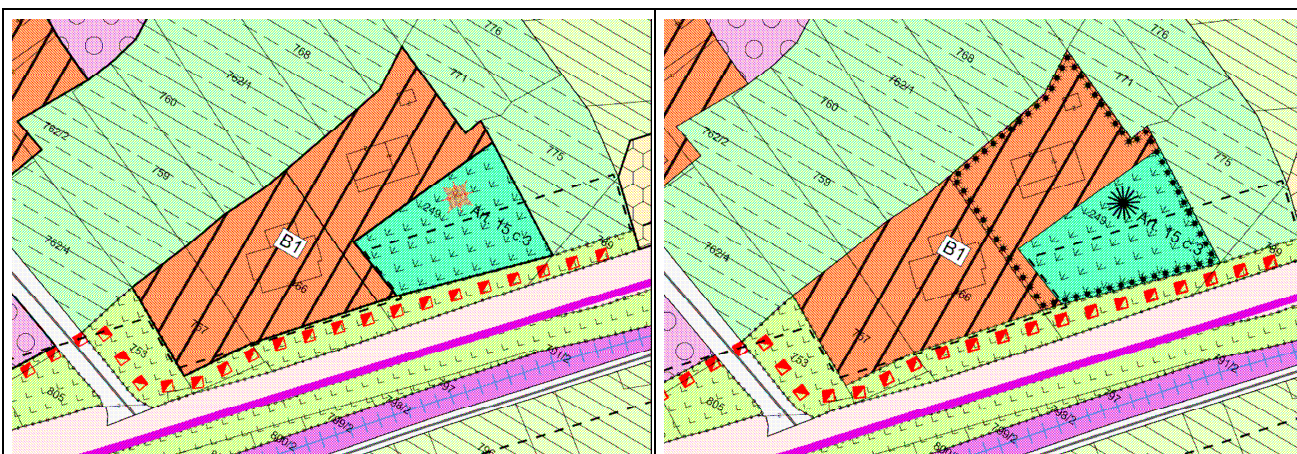
PARERE TECNICO DEL SERVIZIO URBANISTICA DI DATA 07/05/2020

Estratto dal parere di data 07/05/2020 contenente le prescrizioni introdotte negli elaborati di piano come da successione dei punti:

- Nel merito della cartografia di piano adottata in via definitiva, si evidenzia che i cartigli che riportano lo specifico riferimento normativo all'articolo 15, comma 3 (integrato in adozione definitiva) risultano di difficile lettura. Tale tematismo deve essere inserito anche in corrispondenza dell'area sottesa alle varianti v16 e c63.

Shape Z602 - Specifico riferimento normativo art. 15 comma 3 NdA.

Si provvede a modificare la grafica dello specifico riferimento normativo al fine di migliorare la sua visibilità sulle tavole in scala 1:2.000.



Tav. B1 Adozione definitiva

Tav. B1 Approvazione

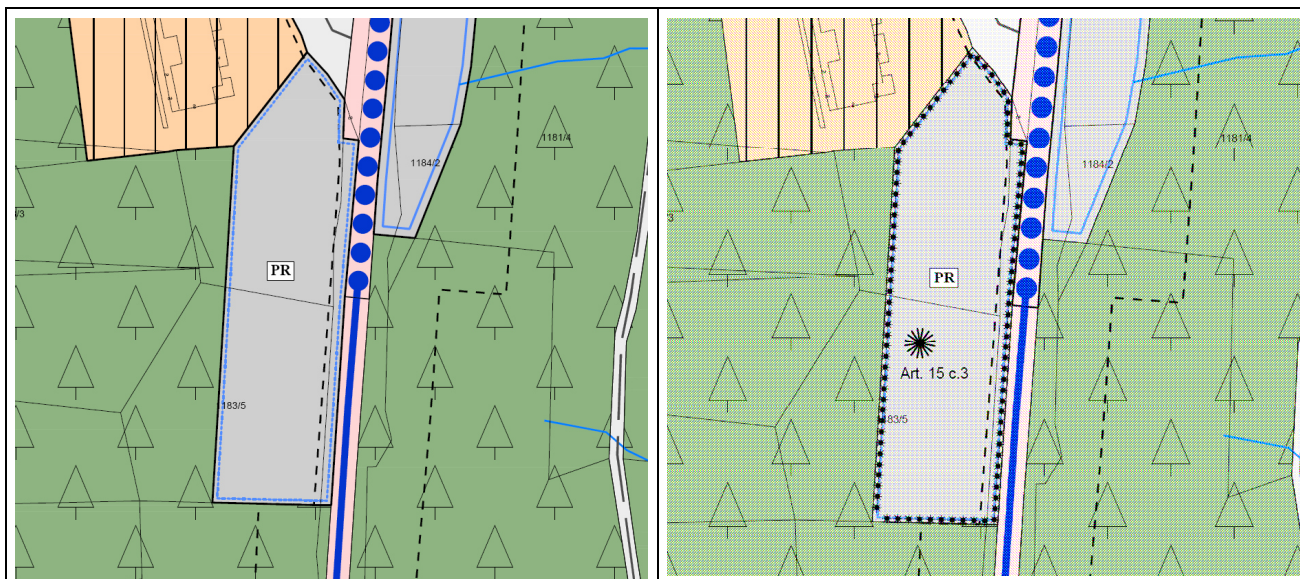
Variante v16

Inserito lo specifico riferimento normativo nella cartografia.

Variante c63

Per quanto riguarda la variante c63 si provvede a rettificare la stampa. Il cartiglio risulta già inserito negli shape che nelle NdA.

Si provvede a modificare la cartografia.



Tav. B2 Adozione definitiva	Tav. B2 Approvazione
-----------------------------	----------------------

- La relazione illustrativa deve essere integrata con la richiesta formulata dal Servizio Valutazioni ambientali in occasione della valutazione del piano adottato in prima istanza, richiamando "il progetto promosso dal Servizio Bacini montani di sistemazione idraulica al fine della procedura di screening di via, corredato dalle cartografie relative alla definizione delle aree rosse e delle aree gialle".

Il verbale di conferenza di pianificazione di data 12/06/2019 conteneva la seguente indicazione:

Relativamente alle aree interessate dagli eventi calamitosi, il SAVA evidenzia infine che è attualmente oggetto di esame il progetto promosso dal Servizio Bacini montani di sistemazione idraulica al fine della procedura di screening di via, corredato dalle cartografie relative alla definizione delle aree rosse e delle aree gialle, che potrebbero essere riprese nella documentazione di variante al PRG, integrando la relazione illustrativa.

Nella relazione illustrativa viene ora inserito un nuovo paragrafo che richiami la prevalenza del progetto di sistemazione idraulica promosso dal Servizio Bacini Montani come autorizzato dal Servizio autorizzazioni e valutazioni ambientali, sulle previsioni di PRG.

Progetto di sistemazione idraulica post alluvione 2018

Il Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali evidenzia che è allo studio un progetto di sistemazione idraulica dei bacini interessati dagli eventi calamitosi del 28 e 29 ottobre del 2018 (tempesta Vaia).

L'attuazione del progetto, promosso dal Servizio Bacini Montani, come approvato dai competenti organi provinciali, assume valore intervento di infrastrutturazione del territorio e la sua attuazione prevale sulle destinazioni di zona.

Ogni intervento o destinazione di zona, previsti dalle norme e tavole del PRG sono subordinati alla verifica di compatibilità con detto progetto.

Estratto relazione illustrativa

Verifica preventiva del rischio idrogeologico

- in data 14 febbraio 2020 si è tenuta la Conferenza di Servizi per la verifica preventiva del rischio idrogeologico
- La Conferenza di Servizi richiama quanto già espresso in sede di prima adozione con il verbale di data 29 maggio 2019. In particolare per le varianti v21 e c39, in sede di prima adozione, è stato formulato un parere negativo in quanto generano un grado di rischio elevato R3. Il parere poteva essere rivisto sulla base di uno studio di compatibilità, redatto ai sensi dell'art 17 delle norme di attuazione, che dimostrasse la compatibilità del cambio della destinazione urbanistica con la pericolosità riscontrata. Le varianti sono state ripresentate in adozione definitiva (modificate in parte nella perimetrazione, ma sempre in area a pericolosità media che determina un grado di rischio R3) senza lo studio di compatibilità richiesto. Pertanto, si conferma per esse il parere NEGATIVO espresso in prima adozione.

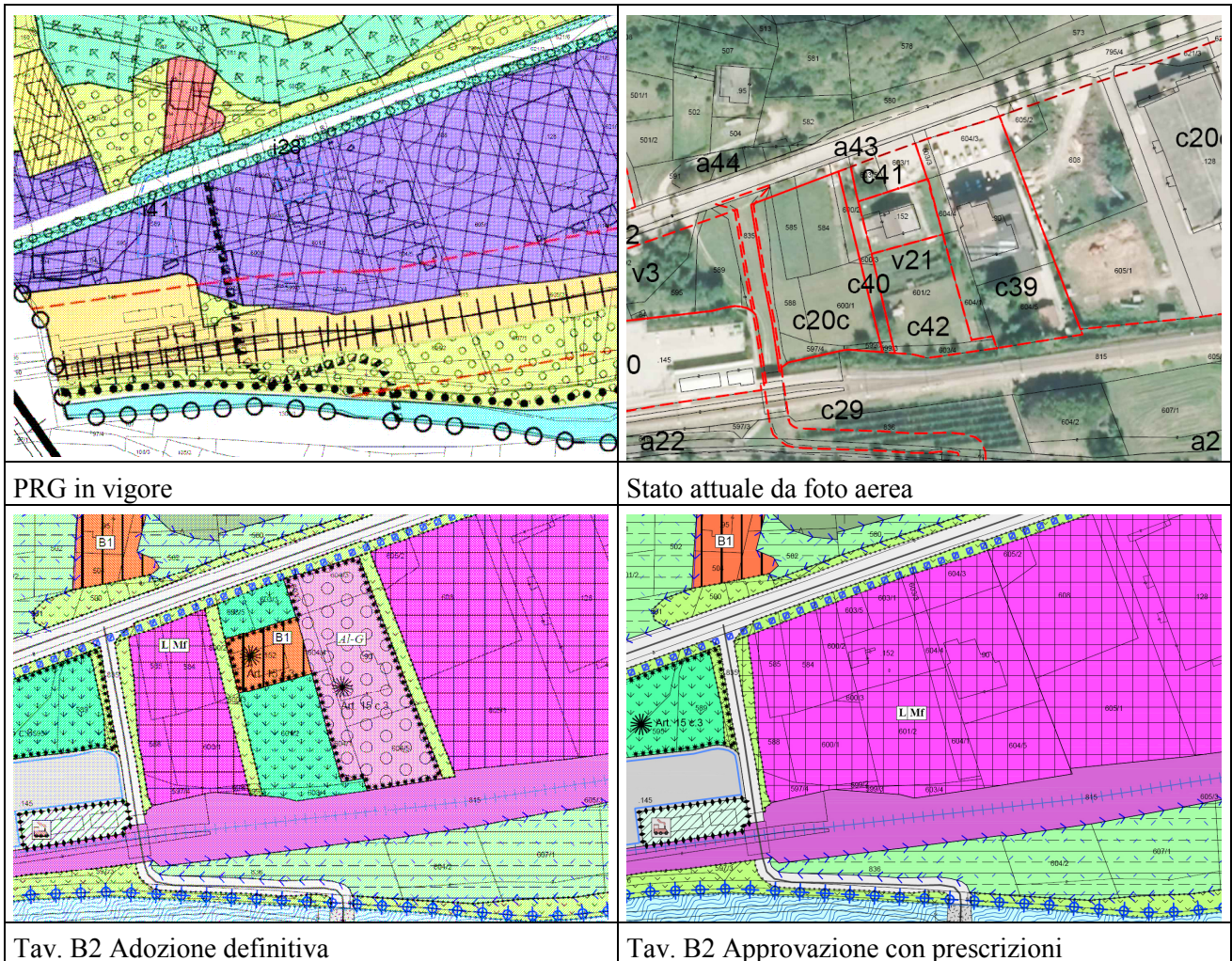
Varianti v21 e c39

- v21: NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle norme di attuazione del PGUP.
- c39: NEGATIVO per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata in quanto la previsione genera un rischio elevato R3. Il parere potrà essere rivisto sulla base dei risultati dello studio di compatibilità redatto ai sensi dell'art. 17 delle norme di attuazione del PGUP.

Si trattava del riconoscimento dello stato di fatto per la presenza di aree residenziali ed alberghiere presenti prima che venisse inserita la previsione di zona produttiva provinciale, ora declassata in zona produttiva locale.

Verificata la persistenza del parere negati si provvede su prescrizione a cancellare le varianti indicate (v21 e c39) unitamente alle varianti circostanti che erano funzionali alle stesse (c40 c41 c42).

La variante c20c viene quindi estesa all'intero comparto.

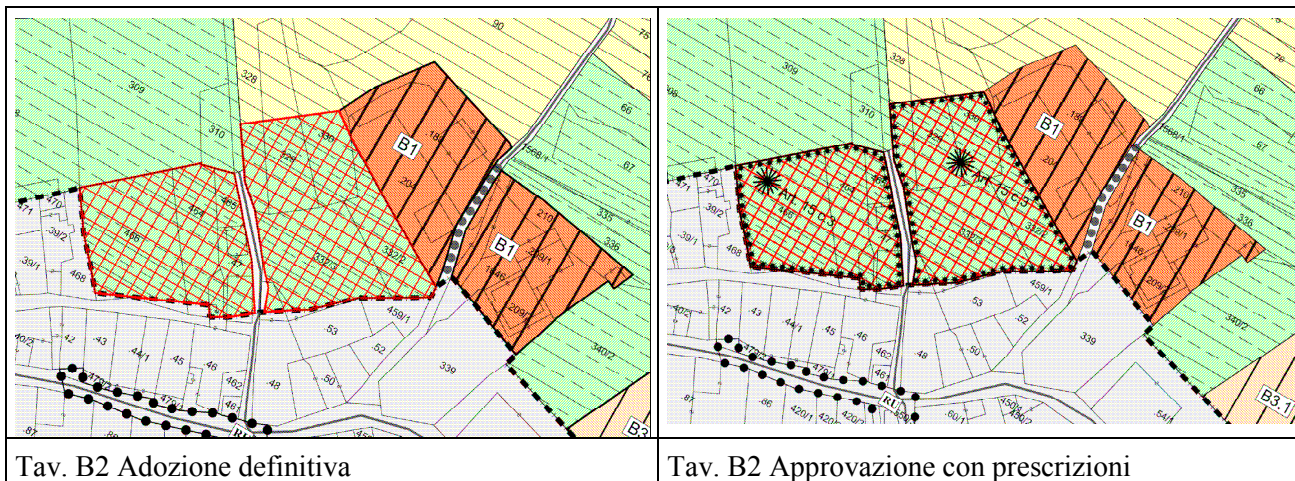


Varianti v3

Le norme già contengono la prescrizione richiesta.

Varianti v5 e v6

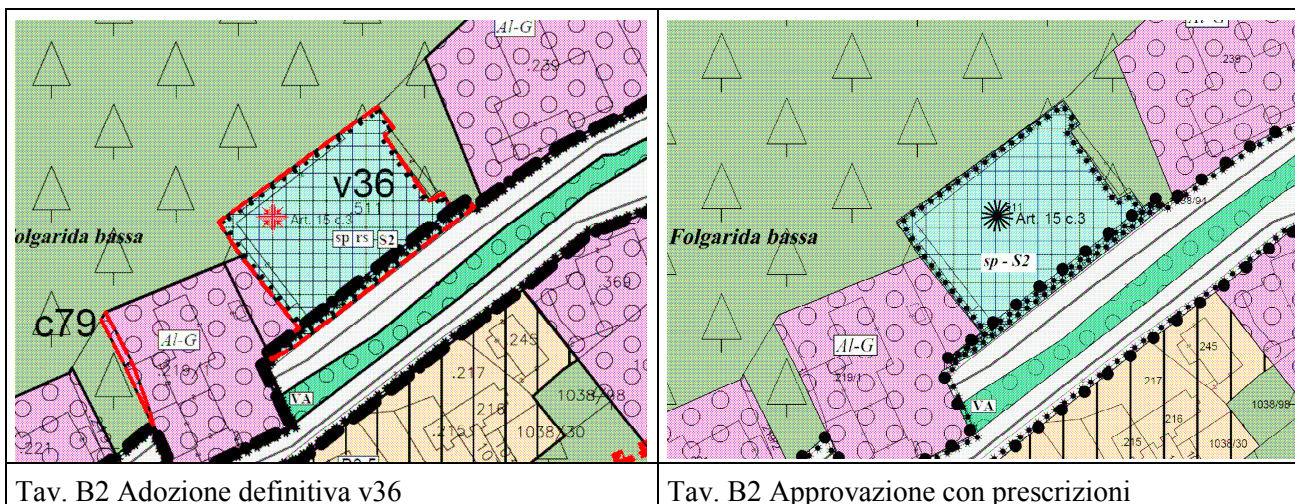
Inserito il cartiglio Art. 15.3 ed integrato l'articolo 15 comma 3.



Varianti v36 e v37 (Società Funivie a Folgarida bassa)

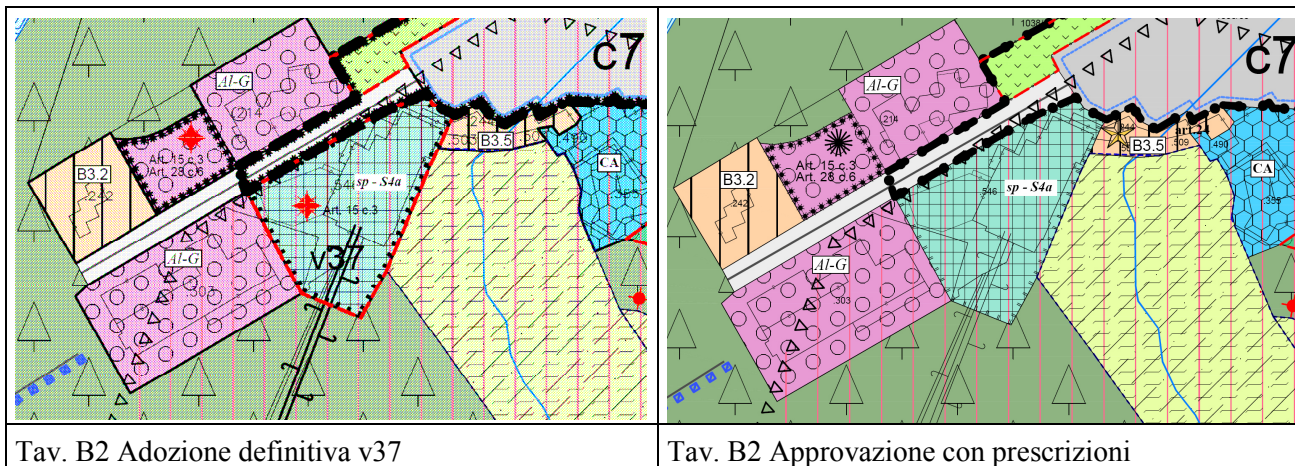
- v36: Viene riconfermato il parere NEGATIVO della prima adozione: lo studio non analizza la pericolosità dell'area in funzione di una nuova destinazione ricettiva (ABI) e dei possibili interventi elencati in norma (pag. 49), in particolare per la realizzazione di parcheggi multipiano ed interrati, in un contesto particolarmente fragile ed in erosione quale il versante che scende verso il rio Rotian. Modificare di conseguenza la norma di riferimento.

Per l'adozione definitiva si provvede su prescrizione a stralciare la previsione di variante relativa alla p.ed. 511 che già oggi contiene un parcheggio multipiano seminterrato ed una sala conferenze.



- v37: Viene riconfermato il parere NEGATIVO della prima adozione: lo studio non analizza la pericolosità dell'area in funzione di una nuova destinazione ricettiva (ABI) e dei possibili interventi elencati in norma (pag. 50). Modificare di conseguenza la norma di riferimento.

Per l'adozione definitiva si provvede su prescrizione a stralciare la previsione di ampliamento della stazione di partenza.



- Sotto il profilo urbanistico, in merito alle varianti v36 e v37, e in via generale alle modifiche introdotte con l'adozione definitiva in accoglimento di osservazioni inerenti zone comprese nell'area sciabile del PUP, sotto il profilo urbanistico si richiama che le attività ammissibili devono in ogni caso essere ridefinite in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 35 delle norme di attuazione del PUP, e del Capo V del regolamento urbanistico edilizio provinciale.

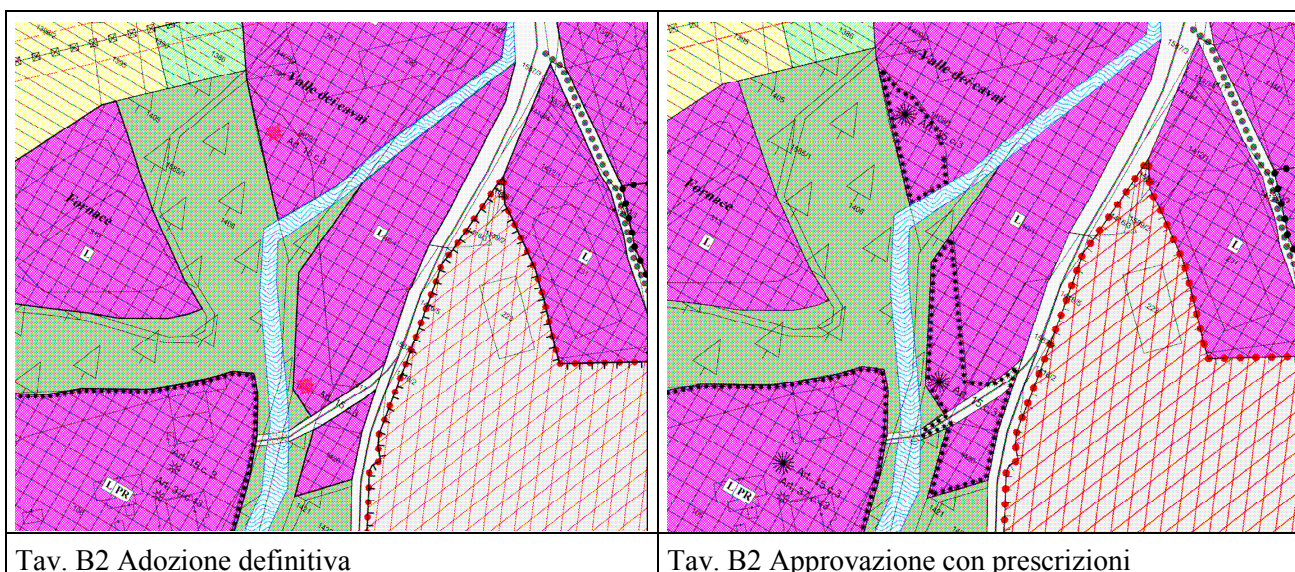
Le previsioni di variante v35 relativa alla stazione di arrivo sp S4b si è provveduto a stralciare quanto non appare in linea con quanto ammesso dalle norme del PUP e del regolamento attuativo dpp 8-61/Leg.

(Stralciata la lettera b) "Oltre a quanto previsto alla lettera precedente, è ammessa la realizzazione anche di alloggi per il custode, o gestore dei servizi, e di foresteria.")

Variante c51a e c51b (Zona produttiva Monclassico)

- c51: POSITIVO. Il Servizio Bacini montani richiede che la variante non interessi il sedime del corso d'acqua. Eventuali interventi sul demanio sono eventualmente soggetti a concessione ai sensi della L.P. 18/76. Inoltre eventuali interventi in fascia di rispetto idraulico (10 m) sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.P. 18/76. Ribadisce che parte della variante si localizza in area critica per fenomeni torrentizi legati al rio Val dei Cavai; pertanto la destinazione 'produttiva' deve essere limitata alla sola lavorazione di inerti e non deve prevedere la realizzazione di manufatti. Si evidenzia a tal proposito che l'area in oggetto potrebbe essere utilizzata per lavori di sistemazione sul rio proprio per far fronte alla criticità suddetta.

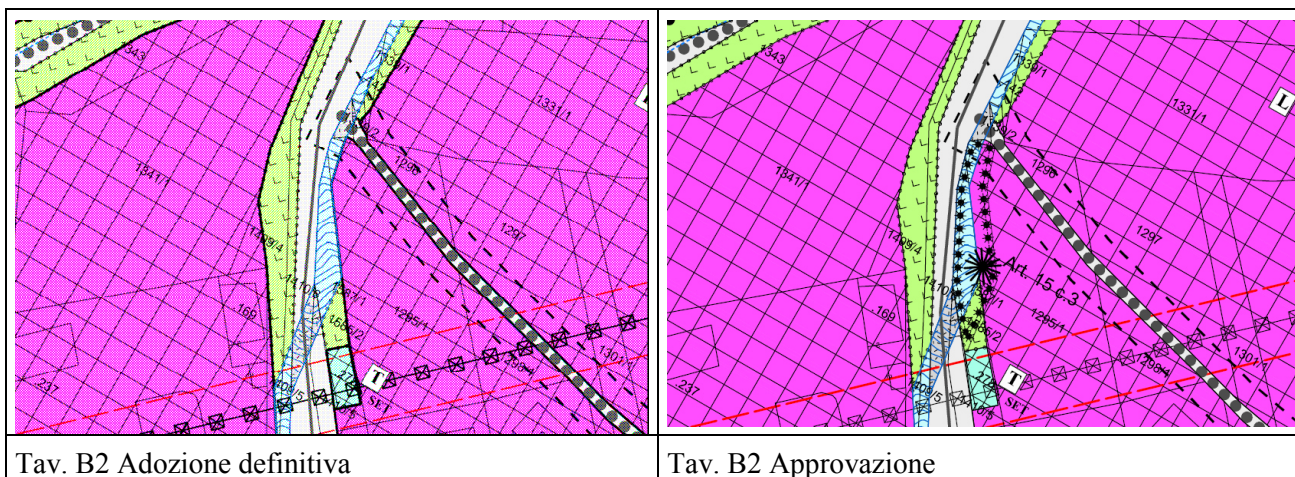
L'articolo 15 c.3 viene integrato con le prescrizioni della conferenza.



Variante a37 (Zona produttiva Monclassico)

- a37: POSITIVO. Il Servizio Bacini montani ricorda che eventuali interventi in fascia di rispetto idraulico (10 m) sono soggetti ad autorizzazione ai sensi della L.P. 18/76; ritiene, comunque, inderogabile tale fascia per nuove costruzioni. Inoltre, in base alle analisi disponibili e utilizzate per la redazione della nuova CaP non in vigore ma preadottata, segnala che l'area presenta delle criticità; pertanto, eventuali interventi in fase progettuale, devono essere accompagnati da un approfondimento di carattere idrologico-idraulico che valuti la compatibilità del progetto con la pericolosità del sito.

Si provvede ad inserire vincolo puntuale richiamando l'articolo 15.3



Variante c71 - Piazza Folgarida Bassa

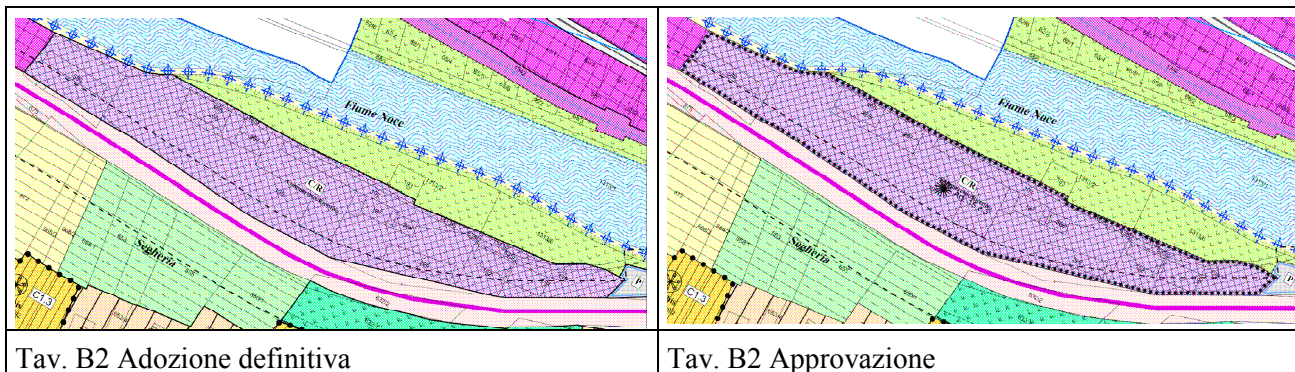
- c71: Il Servizio Geologico richiama il parere espresso in prima adozione ribadendo che gli interventi in fase progettuale, entro l'area in variante, devono essere supportati da uno studio geologico che affronti in maniera dettagliata le problematiche idrogeologiche, dovute principalmente al drenaggio e allo smaltimento delle acque di falda e superficiali e alla stabilità delle scarpate in erosione, che scendono verso l'impluvio. La possibilità, inoltre, di realizzazione piani interrati dovrà essere verificata attentamente in quanto potrebbe comportare importanti opere di consolidamento. Tale prescrizione dovrà essere riportata sulle norme di piano. Il Servizio Foreste e fauna richiama il parere espresso in prima adozione, segnalando il rispetto della delibera del Comitato Tecnico Forestale n.189 del 21/09/1993 e specificando che la fattibilità degli interventi eventualmente previsti nelle aree boscate, è subordinata all'esito dell'istruttoria al cambio di coltura ai sensi della l.p. 11/2007.

Si provvede ad integrare la prescrizione già contenuta all'articolo 15.3.

Variante v39

- V39: POSITIVO. Il Servizio Bacini montani, in base alle analisi disponibili e utilizzate per la redazione della nuova CaP non in vigore ma preadottata, segnala che l'area presenta delle criticità; pertanto, eventuali interventi in fase progettuale, devono essere accompagnati da un approfondimento di carattere idrologico-idraulico che valuti la compatibilità del progetto con la pericolosità del sito. Inoltre, lo stesso Servizio ricorda che gli eventuali interventi in fascia di rispetto del corso d'acqua (10 m) sono soggetti alla LP. 18/76.

Si provvede ad inserire la prescrizione come da estratto articolo 15.3.



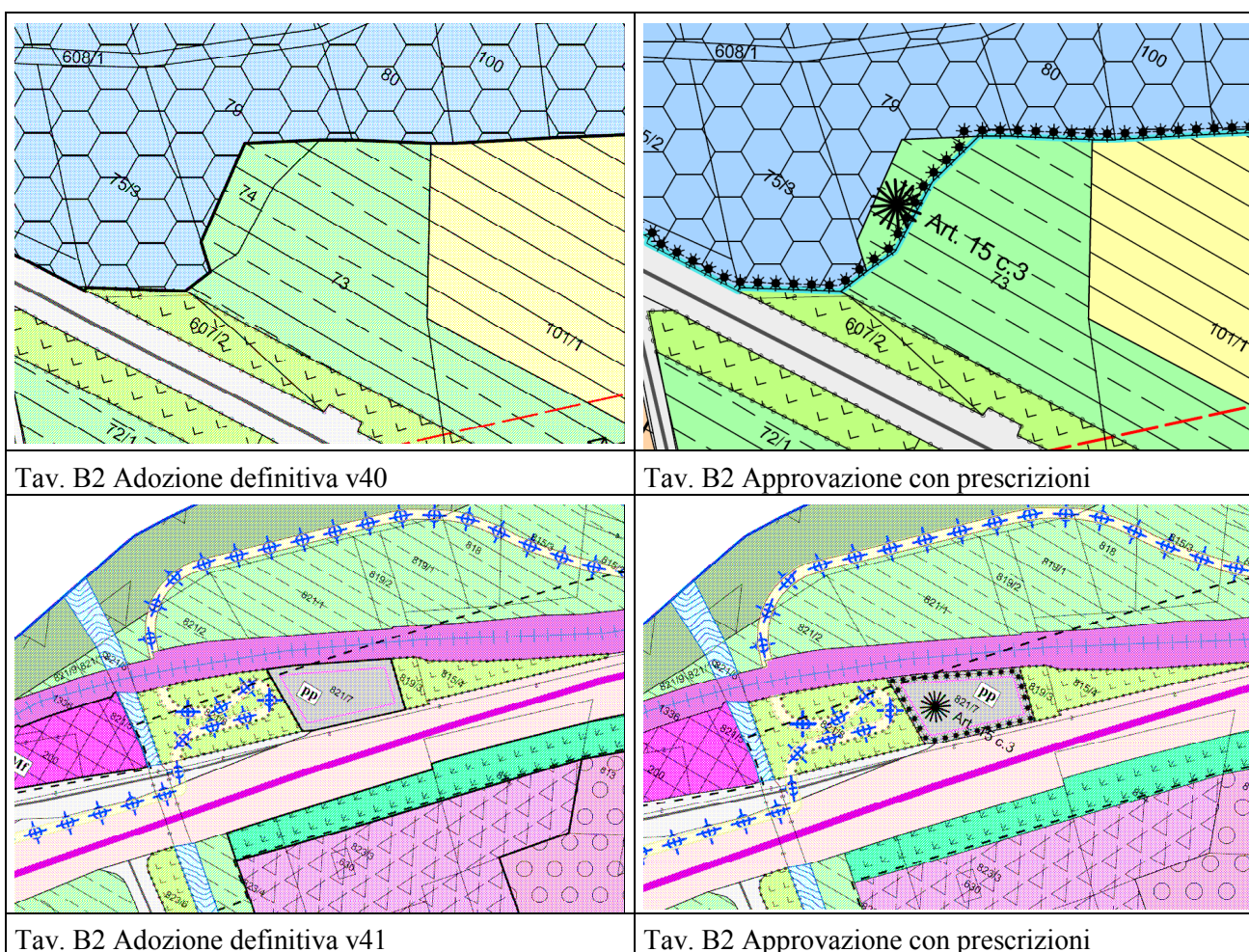
Varianti v40 v41

- V40 POSITIVO. Il Servizio Bacini montani, in base alle analisi disponibili e utilizzate per la redazione della nuova CaP non in vigore, ma preadottata, segnala che l'area presenta delle criticità; pertanto, eventuali interventi in fase progettuale, devono essere accompagnati da un approfondimento di carattere idrologico-idraulico che valuti la compatibilità del progetto con la pericolosità del sito.

Si provvede ad inserire la prescrizione all'articolo 15.3.

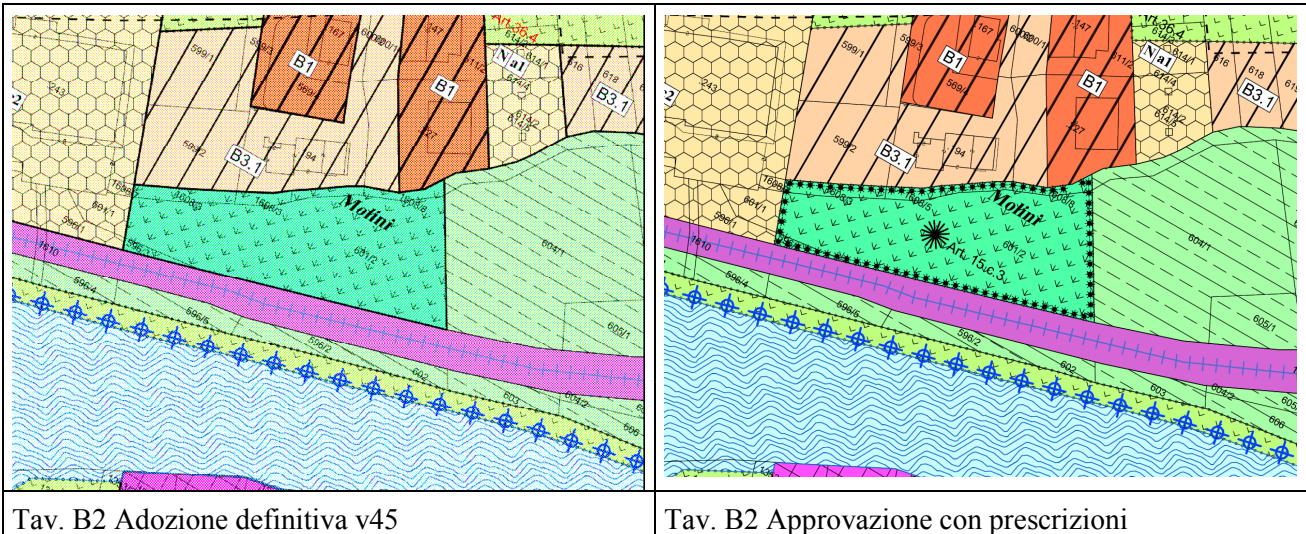
- V41 POSITIVO. Il Servizio Bacini montani, in base alle analisi disponibili e utilizzate per la redazione della nuova CaP non in vigore ma preadottata, segnala che l'area presenta delle criticità; pertanto, eventuali interventi in fase progettuale, devono essere accompagnati da un approfondimento di carattere idrologico-idraulico che valuti la compatibilità del progetto con la pericolosità del sito.

Si provvede ad inserire la prescrizione all'articolo 15.3.



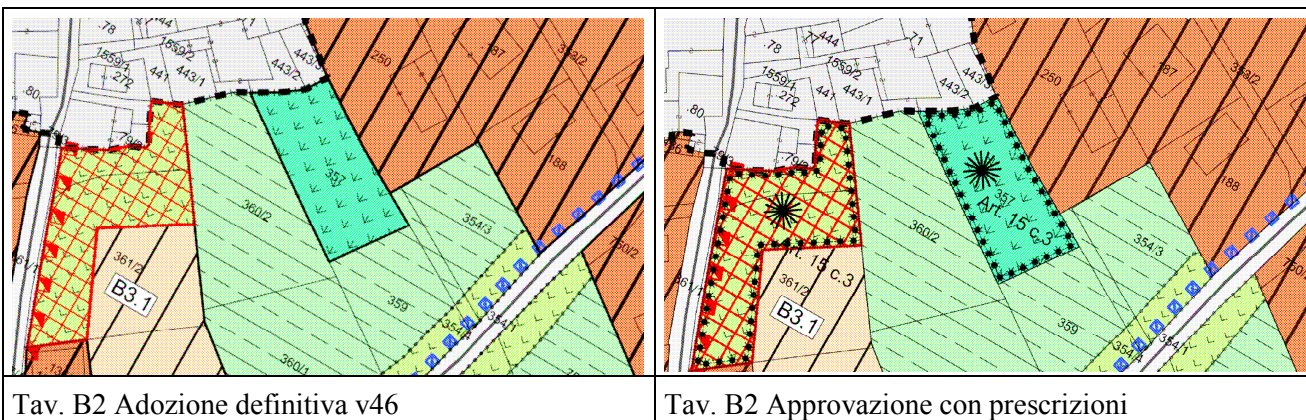
- V45 Il Servizio Bacini montani segnala che l'area a "Verde privato" può essere ammessa subordinatamente alla non edificabilità che dovrà essere espressamente indicata nelle norme di attuazione, in quanto la variante si localizza in area a pericolosità media.

Si provvede ad inserire la prescrizione all'articolo 15.3.



- V46 POSITIVO. Il Servizio Bacini montani, in base alle analisi disponibili e utilizzate per la redazione della nuova CaP non in vigore ma preadottata, segnala che l'area presenta delle criticità; pertanto, eventuali interventi in fase progettuale, devono essere accompagnati da un approfondimento di carattere idrologico-idraulico che valuti la compatibilità del progetto con la pericolosità del sito.

Si provvede ad inserire la prescrizione all'articolo 15.3.



Aree protette

Variente c19 Zipline

- Rispetto a quanto rilevato dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette per il piano adottato in prima istanza, l'art. 63 delle norme di attuazione deve essere integrato riportando le prescrizioni formulate relativamente al progetto per la zip-line in località Belvedere – Malga Selva Nera.

Il progetto Zipline in adozione definitiva non risulta più essere compreso all'articolo 63 in quanto non è più previsto il piano attuativo.

Le prescrizioni dettate dal Servizio Sviluppo e Aree Protette risultano riportate nel nuovo articolo 57 bis Folgarida - Piazzale Belvedere e "Zipline" (Z602).

- rispetto all'articolo 63 delle norme, in particolare al punto 10 "Zip-line Folgarida – Selva nera", si fa presente che presso questo Servizio è stato presentato un progetto di massima, sottoposto nel 2018 a procedura di verifica preventiva ai sensi dell'articolo 16 del regolamento in materia. Il parere viene allegato alla presente nota; in esso viene specificata la necessità di verificare il progetto esecutivo dell'opera, al fine di verificare se saranno necessarie ulteriori prescrizioni.

Tutto ciò premesso, il parere sulla variante 2018 al PRG del Comune di Dimaro Folgarida è positivo, anche se condizionato a quanto indicato per la Zip-line Folgarida-Selva Nera".

Estratto parere sulla adozione preliminare

I contenuti delle prescrizioni sono riportati all'articolo 57bis.

Art. 57bis - Folgarida - Piazzale Belvedere e "Zipline" (Z602)

1. Il PRG prevede all'interno dell'area già destinata a parcheggio la possibilità di realizzare servizi terziari di interesse pubblico, servizi terziari per il settore turistico, uffici per la gestione eventi ed attività sportive comprensivi di sportelli di biglietteria; attività ricreative, servizi terziari per il noleggio attrezzature di montagna. Gli indici urbanistici ed edilizi in tale zona saranno determinati in relazione alle specifiche esigenze urbanistiche e funzionali in sede di progettazione definitiva.
2. Il Piano prevede inoltre la progettazione e realizzazione della "Zip-Line Folgarida Selva nera" con stazione di partenza dal parcheggio e arrivo in località "Selva Nera" su comune catastale di Carciato.
3. Il Progetto definitivo potrà modificare il tracciato sulla base del rilievo delle aree ed eventuali necessità di tipo paesaggistico e geologico.
4. Il progetto definitivo dell'intervento, interessando in parte aree soggette a vincolo Natura 2000 ZPS "IT3120159 Brenta", dovrà necessariamente essere valutato preventivamente dal Servizio Aree protette del Trentino seguendo la procedura di Valutazione di incidenza dei progetti, come definita in applicazione della direttiva europea 92/43/EEC.
5. L'intervento potenzialmente interessa beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004 sorvolando in quota il compendio storico di Santa Brigida. Il Progetto definitivo dell'opera deve essere preventivamente concordato con la Soprintendenza per i beni culturali della PAT.
6. Dovranno inoltre essere rispettate le prescrizioni contenute all'articolo 15 comma 3.

Estratto NdA Adozione definitiva

Aree estrattive

Variante c69 riduzione cava Valsorda

- Relativamente all'area estrattiva "Valsorda" si ribadisce che l'area indicata non corrisponde a quella del vigente piano cave. Per quanto riguarda il SIC IT3120117 "Ontaneta" si fa presente che può essere chiesto lo stralcio con procedura semplificata d'ufficio ai sensi del sopracitato articolo 4 comma 10bis della l.p. n. 7/2006.

Su prescrizione viene ripristinato il perimetro dell'area di cava come da piano cave, compresa la sezione interna all'Ontaneta (Sito ZSC della Rete Natura 2000) e conseguentemente stralciata la variante c69 ed estesa la variante c70 all'intero perimetro di cava.

Variante c81 Cava "La valle"

- Relativamente alla parte di area estrattiva "La Valle" destinata alla lavorazione, dato atto della destinazione urbanistica attribuita dal PRG quale "area produttiva del settore secondario locale di progetto" (retino D105, simbolo L-pr) si fa presente all'amministrazione comunale che lo stralcio dal Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (Piano cave) può essere effettuato mediante procedura semplificata d'ufficio, ai sensi dell'articolo 4, comma 10bis della l.p. n. 7/2006.

La variante c81 riguarda la destinazione di zona interna all'area di cava e non interessa la zona produttiva già presente nel PRG in vigore e per la quale si rinvia ai pareri ed alle determinazioni positive della Variante 2016 (Del. G.P. 668 di data 26/04/2016).

Su prescrizione viene integrato l'articolo 37 c.13 precisando che fino alla permanenza dell'area all'interno della perimetrazione del Piano Cave provinciali le attività ammesse all'interno dell'area devono in ogni caso essere funzionali alla stessa attività di cava e non disgiunte.

Servizio Turismo e Sport

- Sotto il profilo urbanistico, si ribadisce la necessità che il PRG recepisca la distinzione sia a livello cartografico che a livello normativo tra "area sportiva all'aperto" e "aree sportive al coperto", destinazioni urbanistiche che non possono essere assimilate in via generale in un'unica zonizzazione. Eventuali esigenze puntuali di adeguamento o modifica delle strutture sportive esistenti potranno essere perseguite con un procedimento specifico di variante al PRG o di deroga urbanistica

Le norme dei PRG di Dimaro e di Monclassico previgenti prevedono all'interno delle zone sportive la possibilità di realizzare sia le tipologie di impianto sportivo all'aperto (come si può intendere un campo da calcio o un campo da tennis) che al coperto (come si potrebbe intendere una palestra, o uno stadio del ghiaccio).

La richiesta di suddividere le aree fra "al coperto" e all'aperto" non può essere quindi eseguita poiché ciò costituirebbe una decisa variante sostanziale, rispetto al quadro normativo in vigore di entrambi i PRG degli ex Comuni di Dimaro e di Monclassico.

L'Amministrazione comunale da tempo sta perseguendo progetti di infrastrutturazione importanti all'interno delle zone sportive e non può compiere ora, in mezzo al percorso di formazione del nuovo PRG, scelte discriminatorie in favore di una tipologia anziché un'altra che potrebbero solo aggravare l'iter progettuale obbligando a percorrere varianti puntuali per opera pubblica o applicazioni di deroghe che dovrebbero costituire eccezione e non regola.

Viene quindi integrato l'articolo inserendo il termine "al coperto"

"Art. 32 - Zone per attrezzature sportive e ricreative al coperto [F109 F110]"

Estratto PRG in vigore dell'ex Comune di Dimaro	Estratto PRG in vigore dell'ex Comune di Monclassico										
Art. 32 - Aree per attrezzature sportive e ricreative di livello comunale 1. Sono aree destinate ad ospitare attrezzature sportive e ricreative che rispondono ai bisogni di popolazione locale e temporanea: in esse possono trovare luogo attrezzature di base e di livello medio, quali campi da bocce, tennis, pallacanestro, terreni da gioco in genere, spazi aperti per piccole palestre, etc. 2. Sono inoltre ammesse strutture edilizie al servizio dell'area destinata a servizi igienici e ricorrenze. 3. In tali aree il P.R.G. si attua attraverso intervento edilizio diretto: a) Distanza minima dai confini: La distanza dai confini è determinata da quanto stabilito all'art. 40 delle presenti norme di attuazione b) Altezza massima: 8,60 ml c) Rapporto di copertura: 0,50. d) Distanza dai fabbricati: La distanza dai fabbricati è determinata da quanto stabilito all'art. 40 delle presenti norme di attuazione.	<table><tr><th colspan="2">ART. 40 AREE PER ATTREZZATURE SPORTIVE ESISTENTI E DI PROGETTO</th></tr><tr><td colspan="2"> 1. Tali zone, individuate dal P.R.G. nella cartografia 1: 2.000, sono destinate alla conservazione o realizzazione delle attrezzature sportive; sono consentite costruzioni che integrano la destinazione di zona e cioè spogliatoi, attrezzature per lo svago e lo sport, chioschi per bar e per la vendita di oggetti di interesse turistico. 2. Trattandosi di strutture ed impianti di interesse pubblico, le altezze ed i volumi massimi sono quelli necessari ad un corretto funzionamento del servizio. 3. Almeno il 10% dell'area sarà riservato a parcheggio. 4. In tali zone il P.R.G. si attua nel rispetto dei seguenti indici: <table><tr><td>Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima</td><td>10,00 ml.</td></tr><tr><td>Distanza minima dalle strade</td><td>quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica</td></tr></table></td></tr><tr><td colspan="2"> 5. La distanza dai confini, per il volume emergente dal terreno, non può essere inferiore a: ▪ 5,00 ml. per costruzioni di altezza fino a 10,00 ml. ▪ 1/2 dell'altezza massima di zona per costruzioni di altezza superiore ai 10,00 ml. Per il volume interrato la distanza dai confini non può essere inferiore a 1,50 ml. Per costruire ad una distanza dai confini inferiore a quelle sopradette, ovvero per costruire a confine, occorre il consenso del proprietario finitimo debitamente intavolato che garantisca comunque il rispetto della distanza minima tra i fabbricati prevista dalle Norme di zona. E inoltre possibile costruire a distanza inferiore dai confini previo atto notarile di servitù prodotto al ritiro della Concessione ed intavolazione prodotta prima della fine dei lavori.</td></tr></table>	ART. 40 AREE PER ATTREZZATURE SPORTIVE ESISTENTI E DI PROGETTO		1. Tali zone, individuate dal P.R.G. nella cartografia 1: 2.000, sono destinate alla conservazione o realizzazione delle attrezzature sportive; sono consentite costruzioni che integrano la destinazione di zona e cioè spogliatoi, attrezzature per lo svago e lo sport, chioschi per bar e per la vendita di oggetti di interesse turistico. 2. Trattandosi di strutture ed impianti di interesse pubblico, le altezze ed i volumi massimi sono quelli necessari ad un corretto funzionamento del servizio. 3. Almeno il 10% dell'area sarà riservato a parcheggio. 4. In tali zone il P.R.G. si attua nel rispetto dei seguenti indici: <table><tr><td>Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima</td><td>10,00 ml.</td></tr><tr><td>Distanza minima dalle strade</td><td>quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica</td></tr></table>		Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima	10,00 ml.	Distanza minima dalle strade	quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica	5. La distanza dai confini, per il volume emergente dal terreno, non può essere inferiore a: ▪ 5,00 ml. per costruzioni di altezza fino a 10,00 ml. ▪ 1/2 dell'altezza massima di zona per costruzioni di altezza superiore ai 10,00 ml. Per il volume interrato la distanza dai confini non può essere inferiore a 1,50 ml. Per costruire ad una distanza dai confini inferiore a quelle sopradette, ovvero per costruire a confine, occorre il consenso del proprietario finitimo debitamente intavolato che garantisca comunque il rispetto della distanza minima tra i fabbricati prevista dalle Norme di zona. E inoltre possibile costruire a distanza inferiore dai confini previo atto notarile di servitù prodotto al ritiro della Concessione ed intavolazione prodotta prima della fine dei lavori.	
ART. 40 AREE PER ATTREZZATURE SPORTIVE ESISTENTI E DI PROGETTO											
1. Tali zone, individuate dal P.R.G. nella cartografia 1: 2.000, sono destinate alla conservazione o realizzazione delle attrezzature sportive; sono consentite costruzioni che integrano la destinazione di zona e cioè spogliatoi, attrezzature per lo svago e lo sport, chioschi per bar e per la vendita di oggetti di interesse turistico. 2. Trattandosi di strutture ed impianti di interesse pubblico, le altezze ed i volumi massimi sono quelli necessari ad un corretto funzionamento del servizio. 3. Almeno il 10% dell'area sarà riservato a parcheggio. 4. In tali zone il P.R.G. si attua nel rispetto dei seguenti indici: <table><tr><td>Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima</td><td>10,00 ml.</td></tr><tr><td>Distanza minima dalle strade</td><td>quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica</td></tr></table>		Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima	10,00 ml.	Distanza minima dalle strade	quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica						
Distanza minima dai fabbricati Per altezze superiori ai 10,00 ml. la distanza dai fabbricati è pari all'altezza massima	10,00 ml.										
Distanza minima dalle strade	quanto stabilito dall'art. 45 delle presenti Norme, salvo diversa precisazione cartografica										
5. La distanza dai confini, per il volume emergente dal terreno, non può essere inferiore a: ▪ 5,00 ml. per costruzioni di altezza fino a 10,00 ml. ▪ 1/2 dell'altezza massima di zona per costruzioni di altezza superiore ai 10,00 ml. Per il volume interrato la distanza dai confini non può essere inferiore a 1,50 ml. Per costruire ad una distanza dai confini inferiore a quelle sopradette, ovvero per costruire a confine, occorre il consenso del proprietario finitimo debitamente intavolato che garantisca comunque il rispetto della distanza minima tra i fabbricati prevista dalle Norme di zona. E inoltre possibile costruire a distanza inferiore dai confini previo atto notarile di servitù prodotto al ritiro della Concessione ed intavolazione prodotta prima della fine dei lavori.											

Alloggio per il custode

- Per quanto riguarda la necessità di inserire un alloggio per il custode, si prende atto che tale richiesta è finalizzata alla "necessità di dover prevedere la presenza continuativa (almeno in determinati periodi dell'anno) la presenza continuativa di un custode". Si suggerisce di disciplinarne dimensioni e collocazione mediante uno specifico riferimento normativo da porre in corrispondenza della zonizzazione interessata.

Viene inserita la zona all'interno della quale si prevede la possibilità di realizzare l'alloggio per il custode con specifico riferimento normativo. L'area viene individuata nella parte mediana fra la zona sportiva esistente e quella di progetto mantenendo una distanza minima di 10 dall'alveo.

Articolo 32 comma 5:

5. *L'alloggio del custode potrà essere realizzato all'interno della perimetrazione indicata in cartografia con specifico riferimento normativo.*

Sistema insediativo

- Rispetto alle osservazioni formulate nel Verbale n.19/2019, sono stati corretti i perimetri dell'area alberghiera in corrispondenza dell'Hotel Job (varianti c39, c 41 e c42).

Con riferimento a questo punto si precisa che le varianti suddette sono state stralciate su prescrizione della conferenza servizi PGUAP.

Norme di Attuazione

- si prende atto che sono state accolte parzialmente le osservazioni formulate in merito alle norme di attuazione dai Servizi provinciali
- A integrazione di quanto già riportato ai paragrafi precedenti, si richiede che vengano effettuate le seguenti modifiche alle norme di attuazione:
- art. 23bis, comma 2, lett. b) e art. 45, comma 5: pur prendendo atto delle argomentazioni proposte nel documento di controdeduzione allegato al piano adottato in via definitiva, si ribadisce la necessità che i valori dimensionali relativi agli ampliamenti vadano espressi in termini di superficie utile netta.

Gli articoli sono stati corretti.

Al fine di garantire la continuità delle norme che prevedono il recupero e riqualificazione degli edifici esistenti, nel rispetto dei criteri fissati dalla normativa provinciale in tema di ottimizzazione delle infrastrutture esistenti, densificazione edilizia e consumo di suolo zero, si propongono nuovi valori di ampliamento espressi in percentuale alla Sun esistente garantendo in ogni caso il recupero abitativo dell'intero piano sottotetto anche qualora la sua superficie superi il limite percentuale.

b) Per gli edifici esistenti sono consentiti per una sola volta ampliamenti purché non superino il 20% della superficie utile netta per Sun esistente fino a 300 mq., il 10% per la Sun eccedente i 300 mq. e fino a 600 mq., il 5% per la Sun rimanente oltre i 600 mq., L'intervento di ampliamento dovrà tendere ad una riqualificazione formale dell'intero organismo edilizio, evitando aggiunte incongrue o che tralascino l'obiettivo primario del miglioramento delle condizioni abitative, Particolare attenzione andrà volta inoltre anche alla qualità urbana degli spazi pertinenziali, privilegiando le aree verdi ed eliminando ogni tipo di superfetazione. E' in ogni caso garantita la possibilità di recuperare l'intero piano sottotetto ai fini abitativi in sopraelevazione nel rispetto sempre delle altezze di zona.

- art. 49. Dal comma 1 devono essere stralciate le parole conclusive "e di progetto". Il comma 4 deve essere ridefinito nei seguenti termini: "La realizzazione delle opere previste ai commi precedenti è subordinata alle concessioni e autorizzazioni di cui alla legge provinciale 21 aprile 1987 n. 7".

L'articolo 49 è stato corretto.

- art. 63 e seguenti. Relativamente alle modalità di conversione dei parametri urbanistici da termini volumetrici a misure di superficie per quanto riguarda gli strumenti attuativi della pianificazione, si richiamano i contenuti della circolare sopraccitata, che distingue le fattispecie più ricorrenti facendo riferimento alla data di approvazione dei piani attuativi interessati.

63.1 PAG1 AREA CENTRALE MULTIFUNZIONALE DI FOLGARIDA

Su prescrizione del Servizio Urbanistica che non ha accettato le motivazioni addotte in adozione preliminare e adozione definitiva per quanto riguarda i volumi previsti nel PAG 1, si è proceduto con la conversione degli indici applicando a tutti i valori il coefficiente di conversione 0,3.

Detto coefficiente di conversione in Sun, come evidenziato in relazione, rappresenta il valore medio che con maggiore probabilità consente la realizzazione di strutture con carico urbanistico paragonabile a quello che si sarebbe potuto realizzare utilizzando il parametro edilizio del volume.

La verifica di tale raffronto potrà essere fatta però solo ed esclusivamente in fase di valutazione del progetto definitivo e non è escluso che in termini di volume costruito la soluzione progettuale finale, applicando il parametro della Sun, possa comportare un incremento sostanziale anche oltre il 50% ove le attrezzature realizzate presentino altezze di interpiano superiori a 3,0 metri. Ciò sarà ancora più probabile per quanto riguarda le strutture con destinazione diversa da quella residenziale o utilizzata per le unità abitative e alloggi degli ospiti dell'esercizio alberghiero.

Rimane comunque inevitabile, visto l'obbligo imposto dalla legge e dalle sue circolari interpretative, procedere con la conversione applicando la seguente formula:

$$\text{Sun} = V_l * k \quad \text{dove } k = 0,30$$

Per il raffronto della conversione si rinvia alla lettura completa dell'articolo 63 contenuto nelle Norme di Attuazione: *02 Norme di Attuazione - Testo di raffronto_xGP.pdf*

63.4 PC4 Progetto Convenzionato N. 4 - Centro 1

L'articolo 49 è stato corretto ed aggiornato.

Per il raffronto della conversione si rinvia alla lettura completa dell'articolo 63 contenuto nelle Norme di Attuazione: *02 Norme di Attuazione - Testo di raffronto_xGP.pdf*

63.5 PL5 Lottizzazione N. 5 - Centro 2

L'articolo 49 è stato corretto ed aggiornato.

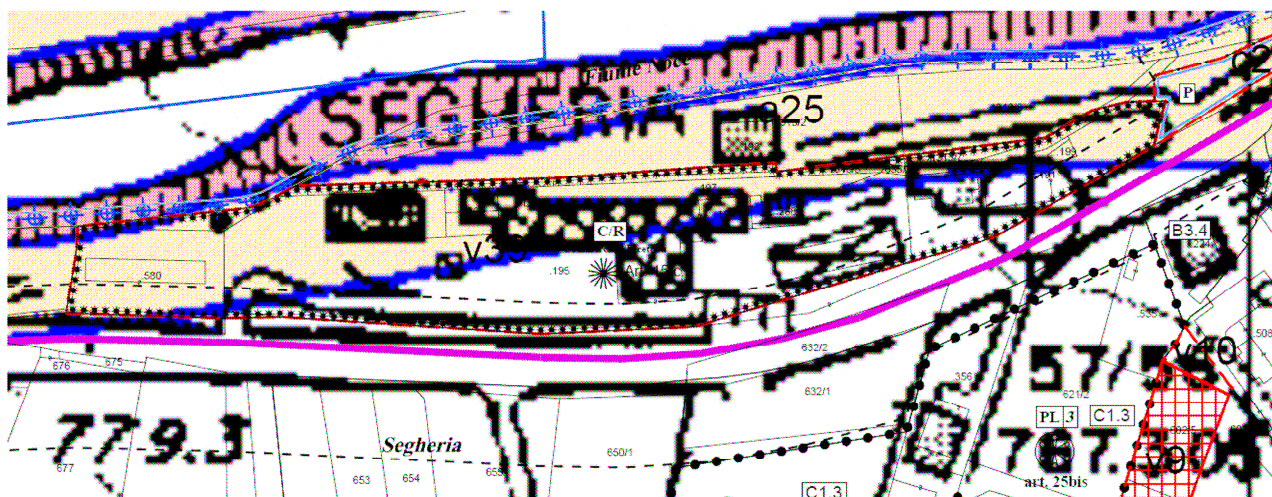
Per il raffronto della conversione si rinvia alla lettura completa dell'articolo 63 contenuto nelle Norme di Attuazione: *02 Norme di Attuazione - Testo di raffronto_xGP.pdf*

Previsioni urbanistiche introdotte in seguito all'accoglimento di osservazioni

- Nello specifico, per la nuova variante v39 che modifica un'“area produttiva locale” in “area mista commerciale/ricettiva” si richiama necessariamente il parere negativo per la parte ricadente in area classificata a pericolosità moderata dell'area interessata dalla modifica.

Variante v39

La variante v39, viene integrata con le prescrizioni inserite all'articolo 15.3 sulla base del parere espresso dalla conferenza servizi "PGUAP" come riportato nella precedente pagina 32 della presente relazione. Si rappresenta inoltre l'estratto della carta pericolosità PGUAP dove risulta che il perimetro della variante v39 non interessa zone a pericolosità moderata o elevata.



- Per quanto riguarda le varianti relative alla ridefinizione delle attività ammesse in alcune aree a Folgarida (v35, v36, v37 e v38), si richiama quanto già espresso in merito alla necessaria verifica di coerenza degli interventi ammessi all'interno dell'area sciabile rispetto all'articolo 35 delle norme di attuazione del PUP, e agli articoli 100-101 del regolamento urbanistico-edilizio provinciale. Nel merito degli interventi ammessi sugli edifici esistenti il piano chiarisca, soprattutto dove gli ampliamenti di SUN risultano consistenti, se essi sono riferiti ad ampliamenti laterali o a sopraelevazioni. Laddove tali interventi sono subordinati a convenzione con l'Amministrazione comunale mirata alla riqualificazione di spazi pubblici, come nel caso dell'area S4A – Stazione di partenza telecabina Folgarida, deve essere indicata anche in cartografia la previsione di "permesso di costruire convenzionato" di cui all'articolo 84 della l.p. n. 15/2015.

Su prescrizione dei servizi si è provveduto a stralciare le varianti **v36 e v37**.

Verificato il livello di pericolosità oggettivo presente sull'area già interessata dalla variante v36 si provvede ad inserire, sempre su prescrizione dei servizi provinciali, la seguente prescrizione "*eventuali modifiche a strutture, integrazioni, ampliamenti e nuovi interventi della stessa tipologia di quelli esistenti siano subordinati ad uno specifico studio di compatibilità che analizzi le diverse tipologie di pericolosità e valuti le azioni, le misure, le modalità costruttive atte a garantire la stabilità dell'insieme opere-terreno in rapporto alle criticità idrogeologiche del versante*"

Per la variante **v35** (art. 50 S4).che ricade all'interno delle aree sciabili del PUP la norma viene ridotta escludendo la previsione non in linea con quanto previsto dagli articoli 100-101 del DPP 8-61, richiamandone il rispetto all'interno della stessa norma.

Viene inoltre inserita la previsione di realizzare l'ampliamento parte per la copertura della terrazza esistente e parte per l'ampliamento laterale della struttura esistente.

Per la variante **v38** (art. 50 S7).che ricade all'esterno delle aree sciabili del PUP, si precisa che l'ampliamento sarà realizzato lateralmente alla struttura esistente.

Al fine di offrire la possibilità di integrare l'intervento di riqualificazione di Piazza Folgarida la relazione è stata integrata con un appunto per chiarire le possibilità di estensione del perimetro dello stesso piano attuativo anche alle strutture di proprietà della Società Funivie Folgarida-Marilleva.

Il punto che descrive la variante c71 viene integrato con i seguenti commi:

"Nelle fasi successive alla redazione della variante 2019 (adozione preliminare, adozione definitiva ed approvazione con prescrizione da parte della Giunta Provinciale) l'area è stata ridotta escludendo dal suo perimetro le strutture relative al centro congressi ed alla stazione di partenza, di proprietà della Società Funivie Folgarida-Marilleva), edifici già oggetto di varianti puntuali v36 e v37 stralciate nella versione di approvazione su prescrizione della Giunta Provinciale.

Detto piano attuativo, per una più razionale programmazione degli interventi, potrà prevedere l'inclusione dei fabbricati di proprietà delle Funivie nella perimetrazione del Piano Attuativo 12 previa predisposizione di uno studio di compatibilità idrogeologica che analizzi la pericolosità dell'area in base alle destinazioni funzionali e tenga conto del contesto particolarmente fragile che presenta fenomeni di erosione lungo il versante che scende verso il rio Rotian. Tale studio dovrà essere condiviso ed approvato dai servizi provinciali competenti (Servizio geologico, Servizio bacini montani e Servizio Foreste). Solo a seguito dell'approvazione dello studio sarà possibile attuare le procedure previste all'articolo 49, comma 4, della L.P. 15/2015 con la ridefinizione del perimetro del piano attuativo."

Ulteriori rettifiche per errore materiale.

PC13 / PL 13

Nelle versioni di prima adozione e adozione definitiva compare un errore materiale evidenziatosi solo successivamente alla adozione definitiva.

L'errore riguarda le previsioni del PC13, dove si è potuto verificare che la superficie del comparto supera i 2.500 mq comprendendo al suo interno anche l'area destinata a parcheggio per la quale non risulta necessario prevedere il termine quinquennale della reiterazione. (r5)

Apparirebbe quindi corretto inserire per questa zona un piano di lottizzazione, e non un progetto convenzionato, inserendo nelle norme che le opere di urbanizzazione verranno definite in sede di valutazione del progetto e stipula della convenzione.

Viene inoltre tolto il riferimento all'articolo 24.11 che risulta superato dalle stesse norme contenute all'articolo 63.

